

ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA DEL REGNO D'ITALIA

Anno VII

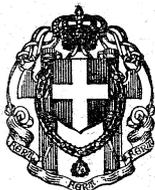
10 Febbraio 1934 - XII

N. 2

Notiziario demografico

Rassegna mensile di dati e notizie

sulle popolazioni dell'Italia e degli altri paesi



ROMA
1934 - Anno XII

AVVISO IMPORTANTE

Vendita di pubblicazioni statistiche a prezzo ridotto

Allo scopo di agevolare la diffusione delle pubblicazioni statistiche fra gli studiosi, l'Istituto Centrale di Statistica è venuto nella determinazione di vendere alle Biblioteche pubbliche ed universitarie:

- a) Tutte le pubblicazioni editate dal luglio 1926 al 30 aprile 1932, con lo sconto del 75 % (ad eccezione dell' « Atlante Statistico Italiano » parte prima e parte seconda che saranno cedute a L. 300 ciascuna e cioè, complessivamente a L. 600, anziché L. 1000).
- b) Le pubblicazioni *disponibili* editate dalla ex Direzione Generale della Statistica, con lo sconto del 50 %.
- c) Le pubblicazioni mensili e quindicinali al prezzo ridotto stabilito per le Amministrazioni pubbliche.
- d) La *collezione completa* dei volumi del censimento della popolazione del 1921 (19 fascicoli e 21 volumi, compreso quello della popolazione di Fiume al 1° gennaio 1925 - prezzo complessivo di copertina L. 447.50) per L. 80
- e) La *collezione* di tutti i volumi pubblicati del Censimento industriale e commerciale del 1927 (numero otto volumi - prezzo complessivo di copertina L. 187) per L. 60

Le Biblioteche dovranno dirigere le richieste all'

ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA DEL REGNO D'ITALIA

ROMA - Via Balbo - Indirizzo telegrafico ISTAT

Le spese di spedizione saranno a carico delle Biblioteche richiedenti _____

PUBBLICAZIONI DELL'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA

Per le Librerie di Torino, Milano, Bologna, Firenze e Napoli, leggere avviso in calce al presente elenco.

Prezzo per l'abbonamento annuale.

Per le Amministrazioni Statali Provinciali e Comunali	Per l'Italia e Colonie	Per l'Estero
36	48	65
24	36	50
24	36	50
40	40	60

I. — BOLLETTINI MENSILI.

- Bollettino mensile di statistica* (pubblicazione iniziata nel novembre 1926) L.
- Bollettino mensile di statistica agraria e forestale* (id. id. nel gennaio 1928) „
- Bollettino dei prezzi* (id. id. nel luglio 1927) „
- Notiziario demografico* (id. id. nel luglio 1928) „

N. B. — In caso di abbonamento cumulativo i prezzi suindicati sono ridotti del 20 per cento. — All'importo di abbonamento, se inferiore a L. 100, occorre aggiungere L. 0,30, se superiore a L. 100 occorre aggiungere L. 0,70 (art. 3 legge n. 456 del 7 aprile 1930-VIII).

II. — ANNUARI (Pubblicazione iniziata nell'anno 1878).

- Annuario Statistico Italiano per gli anni 1922-25* (Serie II, vol. IX). — Un vol. di pagg. 419 L. 20 —
- Annuario Statistico Italiano 1927* (Serie III, vol. I). — Un vol. di pagg. 388 „ 25 —
- Annuario Statistico Italiano 1928* (Serie III, vol. II). — Un vol. di pagg. 423 (esaurito) „ 25 —
- Annuario Statistico Italiano 1929* (Serie III, vol. III). — Un vol. di pagg. 502 „ 25 —
- Annuario Statistico Italiano 1930* (Serie III, vol. IV). — Un vol. di pagg. 617 (esaurito) „ 25 —
- Annuario Statistico Italiano 1931* (Serie III, vol. V). — Un vol. di pagg. 645 „ 25 —
- **Annuario Statistico Italiano 1932* (Serie III, vol. VI). — Un vol. di pagg. 642 „ 25 —
- **Annuario Statistico Italiano 1933* (Serie III, vol. VII). — Un vol. di pagg. 507 „ 25 —

III — COMPENDI (Pubblicazione iniziata nell'anno 1927).

- Compendio Statistico 1927*. — Un vol. di pagg. 123 (esaurito) L. 5 —
- Compendio Statistico 1928*. — Un vol. di pagg. 264 „ 5 —
- Compendio Statistico 1929*. — Un vol. di pagg. 384 (esaurito) „ 5 —
- Compendio Statistico 1930*. — Un vol. di pagg. 390 (esaurito) „ 5 —
- Compendio Statistico 1931*. — Un vol. di pagg. 366 (esaurito) „ 5 —
- **Compendio Statistico 1932*. — Un vol. di pagg. 334 (esaurito) „ 5 —
- **Compendio Statistico 1933*. — Un vol. di pagg. 340 „ 5 —

IV. — MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE (Pubblicazione iniziata nell'anno 1862).

- Movimento della popolazione secondo gli atti dello stato civile nell'anno 1924*. — Un volume di pagine LXXXVIII-120 L. 15 —
- Movimento della popolazione secondo gli atti dello stato civile nell'anno 1925*. — Un vol. di pagg. *90-121 „ 20 —
- Movimento della popolazione secondo gli atti dello stato civile nell'anno 1926*. — Un vol. di pagg. *154-281 „ 25 —
- Notizie sommarie sul movimento della popolazione nel Regno nell'anno 1926*. — Un fasc. di pagg. 12 (esaurito) „ 1 —
- Movimento della popolazione secondo gli atti dello stato civile nell'anno 1927*. — Un volume di pagine VIII-315 „ 25 —
- Movimento della popolazione secondo gli atti dello stato civile nell'anno 1928*. — Un vol. di pagg. *191-531 „ 25 —
- **Movimento della popolazione secondo gli atti dello stato civile negli anni 1929-30*. — Due volumi: VOLUME I. — *Relazione* - pagg. IX-176 (L. 15) — VOLUME II. — *Tavole*. - pagg. VII-472 (L. 25) „ 40 —
- (In appendice al volume II sono pubblicati i dati sul movimento naturale della popolazione, per singoli Comuni).

V. — STATISTICA DELLE CAUSE DI MORTE (Pubblicazione iniziata nell'anno 1881).

- Statistica delle cause di morte nell'anno 1924*. — Un vol. di pagg. *150-261 L. 25 —
- Statistica delle cause di morte nell'anno 1925*. — Un vol. di pagg. *164-255 „ 25 —
- Statistica delle cause di morte nell'anno 1926*. — Un vol. di pagg. *236-379 „ 30 —
- Statistica delle cause di morte nell'anno 1927*. — Un vol. di pagg. *331-531 „ 30 —
- **Statistica delle cause di morte nell'anno 1928*. — Un vol. di pagg. *298-320 „ 30 —
- **Statistica delle cause di morte negli anni 1929-30* :
- PARTE I. — *Relazione* (in corso di stampa) 25 —
- PARTE II. — *Tavole* — Un vol. di pagg. 572. „ 1.50
- Elenco nosologico delle cause di morte*. — Un fasc. di pagg. 30 „ 3 —
- Nomenclature nosologiche per la statistica delle cause di morte (II edizione)*, pagg. 175. „ 3 —
- Nomenclature nosologiche per la statistica delle cause di morte (III edizione)*, pagg. 272 „ 3 —
- **Nomenclature nosologiche per la statistica delle cause di morte (IV edizione contenente le nuove nomenclature nosologiche deliberate dalla IV Conferenza internazionale di Parigi, ottobre 1929)*. — Pagg. 274. „ 3 —

VI. — STATISTICA DELLE MIGRAZIONI.

Serie II.

- *Volume I. — *Statistica delle migrazioni da e per l'Estero* anni 1926-27 con confronti 1876-1925 — Un volume di pagg. *84-176. L. 10 —
- *Volume II. — *Statistica delle migrazioni da e per l'Estero*, anni 1928-30 con confronti 1921-1927 (in corso di stampa) „ —
- *Volume III. — *Statistica delle migrazioni da e per l'Estero*, anni 1931-32 con confronti 1921-30 (in preparazione) „ —

Segue Pubblicazioni dell'Istituto Centrale di Statistica.

VII. — VARIAZIONI TERRITORIALI DEI COMUNI.

<i>Variazioni di territorio e di nome avvenute nelle Circostrizioni del Regno dal 1° gennaio 1925 al 31 marzo 1927.</i> — Un vol. di pagg. 142.	L. 10 —
<i>Variazioni di territorio e di nome avvenute nelle Circostrizioni del Regno dal 1° aprile 1927 al 15 ottobre 1930.</i> — Un vol. di pagg. 366	„ 25 —

VIII. — DIZIONARI DEI COMUNI.

<i>Dizionario dei Comuni del Regno (secondo la circ. amministr. al 31 marzo 1927)</i> — Un vol. di pagg. 366	L. 15 —
<i>Dizionario dei Comuni del Regno (secondo la circ. amministr. al 20 agosto 1928)</i> — Un vol. di pagg. 169	„ 8 —
<i>Dizionario dei Comuni del Regno (secondo la circ. amministr. al 15 agosto 1929).</i> — Un vol. di pagine 666 (esaurito)	„ 30 —
<i>Dizionario dei Comuni del Regno (secondo la circoscrizione amministrativa al 15 ottobre 1930).</i> — Nuova edizione completamente riveduta ed ampliata. — Un vol. di pagg. XV-1014:	
con legatura in brochure	„ 40 —
con legatura bodoniana	„ 48 —

IX. — VI CENSIMENTO GENERALE DELLA POPOLAZIONE DEL REGNO.

Censimento della popolazione del Regno al 1° dicembre 1921:

	Pagine	Prezzo		Pagine	Prezzo
Vol. I - Umbria	XXIV - 183	L. 10 —	Vol. XII - Basilicata.	XXIV - 118	L. 15 —
Vol. II - Venezia Tridentina	XXIV - 291	„ 15 —	Vol. XIII - Sicilia	XXXII - 535	„ 30 —
Vol. III - Venezia Giulia e Zara	XXII - 212	„ 13.50	Vol. XIV - Abruzzi e Molise	XXXI - 294	„ 20 —
Vol. IV - Sardegna	XXVIII - 196	„ 15 —	Vol. XV - Calabrie	XXVIII - 222	„ 20 —
Vol. V - Liguria	XXIII - 209	„ 20 —	Vol. XVI - Campania	XXXVI - 401	„ 25 —
Vol. VI - Lazio	XXIV - 137	„ 15 —	Vol. XVII - Lombardia	LII - 658	„ 35 —
Vol. VII - Toscana	XXXII - 364	„ 25 —	Vol. XVIII - Veneto.	XL - 492	„ 25 —
Vol. VIII - Emilia	XXXV - 457	„ 25 —	Vol. XIX - Regno	XII* - 282 - 357	„ 35 —
Vol. IX - Puglie	XXVII - 300	„ 20 —	Vol. XX - Colonie e possedimenti di diretto dominio	VII - 179	„ 12 —
Vol. X - Piemonte.	XLIV - 544	„ 30 —			
Vol. XI - Marche	XXVIII - 232	„ 20 —			

La popolazione del Comune di Fiume al 1° gennaio 1925 L. 3 —

X. — VII CENSIMENTO GENERALE DELLA POPOLAZIONE DEL REGNO.

Censimento della popolazione del Regno al 21 aprile 1931-IX:

**Elenco dei Comuni e loro popolazione residente e presente al 21 aprile 1931-IX (2ª Edizione).* . . . L. 2.50
(R. D. 16 aprile 1932, n. 324 e R. D. 5 dicembre 1932, n. 2064).

**Risultati sommari per Province e Ripartizioni Geografiche.*
Parte I - Italia settentrionale. Un fasc. di pag. 105 „ 5 —

**Volume I — Relazione preliminare sui risultati definitivi* — Un vol. di pag. VIII-480 „ 25 —
In appendice: Leggi e decreti emanati per l'esecuzione del Censimento.

**Volume II — Popolazione dei Comuni e delle frazioni di censimento.*
Parte I — Italia Settentrionale. — Un vol. di pagg. VIII-772 L. 30 —
Parte II — Italia Centrale, Meridionale ed Insulare. — Un vol. di pagg. 528. „ 20 —
Parte III — *Elenco alfabetico dei Comuni e delle frazioni* (in corso di stampa).

**Volume III — Risultati definitivi del Censimento* (in 92 fascicoli Provinciali).
Fascicoli pubblicati al prezzo di L. 4 cad. esclusi quelli relativi alla Prov. di Roma e Genova il cui prezzo è di L. 10:

Fascicolo N. 1 **Alessandria**; N. 2 **Aosta**; N. 3 **Cuneo**; N. 6 **Vercelli**; N. 7 **Genova**; N. 8 **Imperia**; N. 11 **Bergamo**; N. 12 **Brescia**; N. 15 **Mantova**; N. 17 **Pavia**; N. 18 **Sondrio**; N. 20 **Bolzano**; N. 21 **Trento**; N. 22 **Belluno**; N. 23 **Padova**; N. 24 **Rovigo**; N. 26 **Udine**; N. 27 **Venezia**; N. 28 **Verona**; N. 29 **Vicenza**; N. 30 **Fiume**; N. 31 **Gorizia**; N. 32 **Pola**; N. 33 **Trieste**; N. 34 **Zara**; N. 35 **Bologna**; N. 40 **Piacenza**; N. 41 **Ravenna**; N. 45 **Grosseto**; N. 53 **Ascoli Piceno**; N. 60 **Roma**.

**Volume IV — Relazione generale* (in preparazione).
**Volume V — Colonie e possedimenti.* (in preparazione).

(Segue dopo pag. 84).

≡ *Si pregano coloro che riportano articoli o informazioni dal "Notiziario demografico", di citare questa Rassegna* ≡

I N D I C E

A - ITALIA

- 1) Composizione per età della popolazione nell'Italia Settentrionale e Centrale Pag. 47
- 2) La mortalità per cause in Italia e in alcuni altri Paesi " 54
- 3) Movimento della popolazione in Italia nel 4° trimestre e nell'anno 1933. " 58
- 4) Conferenza del Prof. Pende a Nizza sulla biologia delle razze europee. " 60
- 5) Popolazione e Fascismo " 63

B - ESTERO

I - Statistiche

- 6) Risultati del censimento generale della popolazione delle Indie Britanniche " 64
- 7) La popolazione del territorio di Tanganica " 66
- 8) Movimento della popolazione nel 1932 in Finlandia " 67
- 9) Movimento naturale e migratorio della popolazione nel 1932 in Palestina " 68
- 10) Movimento della popolazione (asiatica) nel 1931 nella Cocincina " 69
- 11) Movimento della popolazione nel 1931 nelle Isole Hawaii e Vergini " 69
- 12) Movimento della popolazione nel 1932 a Londra " 70

Segue: I - Statistiche

13) Movimento della popolazione nel 1932 a Nuova York	Pag. 72
14) Il movimento migratorio nel 1932 negli Stati Uniti N.A.	" 72
15) I suicidi nel 1931 negli Stati Uniti N. A.	" 73
16) Statistica dei suicidi nel Canada	" 74

II - Studi e Ricerche

17) Le famiglie dei contadini nell'Hannover	" 75
---	------

III - Cronache

18) La sterilizzazione in Inghilterra	" 77
19) Il movimento della popolazione nelle città germaniche	" 78
20) La nuzialità e l'esodo dalle città germaniche	" 79
21) Diminuzione del numero degli orfani	" 80
22) La sistemazione dei nomadi nella U. R. S. S.	" 81

APPENDICE - Informazioni sull'attività dell'Istituto Centrale di Statistica e notizie varie - Mese di gennaio 1934-XII	" 83
--	------

Notiziario demografico

Rassegna mensile di dati e notizie
sulle popolazioni dell'Italia e degli altri paesi

Anno VII

10 Febbraio 1934 - XII

N. 2

A - ITALIA

1) Composizione per età della popolazione nell'Italia Settentrionale e Centrale. - La classificazione della popolazione presente, censita il 21 aprile 1931-IX, per età, sesso e stato civile, che ormai volge alla fine per la maggior parte delle Provincie del Regno, e che, in particolare, è totalmente compiuta per quelle Provincie che costituiscono, secondo la consuetudine, le grandi Ripartizioni geografiche dell'Italia Settentrionale e dell'Italia Centrale, permette di formare, per il complesso di queste, l'annessa Tav. 1-B, alla quale fa riscontro la Tav. 1-A, analogamente costruita per la popolazione censita il 1° dicembre 1921 nello stesso territorio, escluso Fiume (annesso il 27 gennaio 1924), ciò che non altera sensibilmente la paragonabilità. Il confronto fra i dati delle due tavole si può senz'altro ritenere attendibile, in quanto le irregolarità, che si avvertirono nel censimento 1921 e indussero a modificarne i risultati già dati per definitivi, non si sono verificate nelle Provincie delle dette Ripartizioni geografiche.

Nel territorio considerato la popolazione complessiva è cresciuta da 24.527.433 a 26.650.098, cioè del 9 % circa, quella maschile da 12.134.677 a 13.074.415 (8 %) e quella femminile da 12.392.756 a 13.575.683 (10 %): l'accrescimento proporzionale è stato dunque alquanto superiore per il sesso femminile. Se però si considerano le singole classi di età,

Tavola 1 - A

Distribuzione della popolazione presente per età, sesso e stato civile nell'Italia Settentrionale e Centrale al 1° dicembre 1921 (Cifre assolute)

Gruppi di età	In complesso				Celibi e nubili				Coniugati				Vedovi				Separati legalmente e divorziati				Stato civile ignoto			
	M		F		M		F		M		F		M		F		M		F		M		F	
	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F
0-9	2.384.902	2.322.461	4.707.363	2.384.902	2.322.461	4.707.363	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
10-14	1.359.977	1.328.671	2.688.648	1.359.957	1.328.536	2.688.493	—	123	—	123	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	20	12
15-17	751.226	746.930	1.498.156	750.467	741.400	1.491.867	—	698	—	5.350	6.048	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	51	59
18-20	728.871	700.742	1.429.613	718.319	641.485	1.359.804	10.110	58.209	68.319	972	125	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	224	204	
21-24	845.426	882.805	1.728.231	729.580	582.989	1.312.569	113.573	293.964	407.537	1.398	4.963	6.361	139	483	622	786	406	1.142	—	—	—	—	—	—
25-39	2.450.909	2.700.972	5.151.881	873.622	750.442	1.624.064	1.532.519	1.801.548	3.334.067	37.880	140.488	178.318	4.696	7.070	11.766	2.242	3.666	—	—	—	—	—	—	—
40-59	2.367.152	2.399.190	4.766.342	290.304	315.892	606.196	1.904.853	1.710.856	3.615.709	161.971	362.216	524.187	8.292	8.870	17.162	1.732	1.356	—	—	—	—	—	—	—
60-69	1.208.552	1.256.501	2.465.053	118.940	137.190	256.130	773.113	500.787	1.273.900	312.037	614.904	926.941	3.113	2.161	5.274	1.349	1.459	—	—	—	—	—	—	—
Ignota	37.662	54.484	92.146	18.919	20.178	39.097	11.039	20.332	31.371	2.690	9.923	12.613	126	136	262	4.888	3.915	—	—	—	—	—	—	—
0-69	12.134.677	12.392.756	24.527.433	7.245.010	6.840.573	14.085.583	4.345.905	4.391.169	8.737.074	516.133	1.133.384	1.649.517	16.387	18.795	35.182	11.242	8.835	—	—	—	—	—	—	—

Tavola 1 - B

Distribuzione della popolazione presente per età, sesso e stato civile nell'Italia Settentrionale e Centrale al 21 aprile 1931-IX (Cifre assolute)

Gruppi di età	In complesso				Celibi e nubili				Coniugati				Vedovi				Separati legalmente e divorziati				Stato civile ignoto			
	M		F		M		F		M		F		M		F		M		F		M		F	
	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F
0-9	2.751.261	2.679.258	5.430.519	2.751.261	2.679.258	5.430.519	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
10-14	985.644	961.270	1.946.914	985.638	961.216	1.946.854	6	44	50	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	2
15-17	771.545	765.832	1.537.377	770.935	760.728	1.531.663	552	5.024	5.576	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
18-20	827.959	803.128	1.631.087	819.987	737.673	1.557.660	7.797	65.052	72.849	71	308	379	5	40	45	99	55	—	—	—	—	—	—	—
21-24	1.020.288	998.102	2.018.390	911.217	649.747	1.560.964	108.190	345.177	453.367	642	2.679	3.321	83	423	506	156	76	—	—	—	—	—	—	—
25-39	2.779.989	3.051.050	5.831.039	903.427	820.206	1.723.633	1.844.729	2.134.952	3.979.681	25.933	87.260	113.193	4.895	8.317	13.212	1.005	315	—	—	—	—	—	—	—
40-59	2.570.629	2.825.250	5.395.879	283.502	391.371	674.873	2.130.056	1.980.348	4.110.404	144.556	441.474	586.030	11.634	11.582	23.216	881	475	—	—	—	—	—	—	—
60-69	1.364.339	1.488.751	2.853.090	128.609	163.963	292.572	885.242	570.881	1.456.123	346.733	751.404	1.098.137	3.444	28.257	5.701	311	246	—	—	—	—	—	—	—
Ignota	2.761	3.042	5.803	1.792	1.800	3.592	576	634	1.210	125	535	4	4	8	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
0-69	13.074.415	13.575.683	26.650.093	7.556.368	7.165.962	14.722.330	4.977.148	5.102.112	10.079.260	518.080	1.283.725	1.801.805	20.066	22.629	42.695	2.753	1.255	—	—	—	—	—	—	—

quali risultano dagli aggruppamenti adottati nelle due tavole, si osserva che, dall'uno all'altro censimento, non tutte si comportano analogamente per quanto concerne il loro modo

variare. Si trovano, difatti, dal 1921 al 1931, i seguenti aumenti o diminuzioni (—) percentuali:

0-9	15,4	21-24	16,8
10-14	—27,6	25-39	13,2
15-17	2,6	40-59	13,2
18-20	14,1	60-∞	15,7

La classe d'età che presenta il massimo accrescimento percentuale (16,8) è dunque quella da 21 a 24 anni, mentre la classe da 10 a 14 anni, comprendente i nati durante la guerra e nell'immediato dopoguerra, accusa una diminuzione del 27,6%.

È anche enormemente diminuito il numero dei censiti di età ignota (da 92.146 nel 1921 a 5.803 nel 1931), ciò che indubbiamente denota sia una maggiore diligenza nell'esecuzione dell'ultimo censimento, sia una migliore disposizione dei censiti a rispondere ai quesiti loro rivolti. Comunque va notato che, se i censiti di età ignota venissero distribuiti attraverso le classi di età nota, le percentuali di variazione dianzi calcolate subirebbero qualche modificazione.

Se si passa, poi, a considerare l'ammontare delle classi nelle diverse condizioni dello stato civile, si trova che, dalla classe 15-17 in poi, i contingenti di celibi crescono, per età uguali, dal 1921 al 1931. Crescono pure corrispondentemente i coniugati, ad eccezione di quelli che si potrebbero dire precoci, e cioè da 10 a 14 anni, che da 123 nel 1921 scendono a 50 nel 1931, come pure quelli da 15 a 17 anni che passano da 6048 a 5576.

In quanto ai vedovi (in complesso), essi diminuiscono nelle classi 15-17, 18-20, 21-24 e 25-39, crescono invece nelle classi da 40 anni in poi, ed anche nella classe 10-14, che contiene 7 vedovi nel 1931 e nessuno nel 1921. I separati legalmente e divorziati crescono da 35.132 a 42.695, cioè del 22, %, proporzione che è, dunque, notevolmente superiore a quella, secondo cui è cresciuta la popolazione dall'uno a

l'altro censimento. Infine, i censiti di stato civile ignoto sono diminuiti da 20.077 nel 1921 a 4.008 nel 1931, circostanza che viene a confermare il favorevole giudizio già espresso circa il censimento 1931.

Le tavole 2-A e 2-B, ottenute rispettivamente dalle 1-A e 1-B, calcolando le proporzioni su 1000 delle diverse classi di età note, in paragone ai totali dei censiti di età nota, distintamente per i due sessi e per le diverse condizioni dello stato civile, valgono assai meglio delle prim^e a mostrare i mutamenti avvenuti nella struttura della popolazione che occupa il territorio considerato, dal 1921 al 1931. Queste nuove tavole, nelle quali non si è tenuto conto, come si è accennato, dei censiti di età ignota, possono, naturalmente, riguardarsi come rappresentative della distribuzione totale, qualora i censiti di età ignota venissero distribuiti tra le classi di età nota, in proporzione al loro ammontare.

Nel complesso della popolazione cresce da 193 a 204, cioè di 11, il numero dei fanciulli fino a 9 anni su 1000 censiti, ma diminuisce da 110 a 73, ossia di ben 37 (di un terzo, in cifra tonda) quello dei ragazzi da 10 a 14 anni, e da 61 a 58 quello degli adolescenti da 15 a 17 anni. Queste due classi di età, che si affaccieranno domani sulla soglia della giovinezza feconda, costituiranno, dunque, schiere di procreatori assai meno numerose di quelle attuali, cosicchè è purtroppo da prevedersi una ulteriore diminuzione del saggio di natalità generale. Le proporzioni delle successive classi di età vanno tutte, più o meno, aumentando dall'uno all'altro censimento, segnatamente quelle da 25 a 39 anni (di 8 punti) e da 40 a 59 anni (di 7 punti). Nelle proporzioni dei celibi, lievissimi aumenti si riscontrano da 25 anni in poi, ma dai 18 ai 20 anni l'aumento è da 97 a 106 e dai 21 ai 24 anni da 94 a 106. Sono, invece, in diminuzione le proporzioni dei coniugati in tutte le classi di età, salvo che fra 25 e 39 anni, in cui l'aumento,

Tav. 2-A

Censiti presenti in ciascuna classe di età su 1000 censiti di età nota.
(Italia Settentrionale e Centrale, 1° dicembre 1921).

GRUPPI di età	IN COMPLESSO			CELIBI E NUBILI			CONIUGATI			VEDOVI			SEPARATI LEG. E DIVORZIATI			STATO CIVILE IGNOTO		
	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF
0-9	197	188	193	330	341	335	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
10-14	112	108	110	188	195	191	—	—	—	—	—	—	—	3	2	3
15-17	62	61	61	104	109	106	..	1	1	—	8	12	10
18-20	60	57	58	99	94	97	2	13	8	..	1	1	1	4	3	35	41	38
21-24	70	71	71	101	85	94	26	67	47	3	4	4	9	26	18	116	83	101
25-39	203	219	211	121	110	116	354	412	383	74	125	109	289	379	337	353	289	325
40-59	196	194	195	40	46	43	440	392	415	315	322	320	510	475	491	273	276	274
60-∞	100	102	101	17	20	18	178	115	146	608	548	566	191	116	151	212	297	249
0-∞	1000	1000	1000	1000	1000	1000	1000	1000	1000	1000	1000	1000	1000	1000	1000	1000	1000	1000

Tav. 2-B.

Censiti presenti in ciascuna classe di età su 1000 censiti di età nota.
(Italia Settentrionale e Centrale, 21 aprile 1931-IX).

GRUPPI di età	IN COMPLESSO			CELIBI E NUBILI			CONIUGATI			VEDOVI			SEPARATI LEG. E DIVORZIATI			STATO CIVILE IGNOTO		
	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF
0-9	211	197	204	364	374	369	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
10-14	75	71	73	130	134	132	—	—	—	2	1
15-17	59	56	58	102	106	104	..	1	1	14	14	14
18-20	63	59	61	109	103	106	1	13	7	1	1	40	46	42
21-24	78	74	76	121	91	106	22	68	45	1	2	2	4	19	12	63	64	63
25-39	213	225	219	119	114	117	371	418	395	50	68	63	244	368	309	404	266	359
40-59	197	208	202	33	55	46	428	388	408	279	344	325	580	512	544	354	401	369
60-∞	104	110	107	17	23	20	178	112	144	670	586	610	172	100	134	125	207	152
0-∞	1000	1000	1000	1000	1000	1000	1000	1000	1000	1000	1000	1000	1000	1000	1000	1000	1000	1000

compensativo delle notate diminuzioni, è da 383 a 395. Tra i vedovi, notevole la diminuzione da 109 a 63 nella classe 25-39, diminuzione che può in gran parte spiegarsi come effetto delle numerose perdite di guerra che aveva subito la classe censita fra tali limiti di età nel 1921: e, difatti, mentre nella classe considerata i vedovi sono soltanto diminuiti da 74 a 50, le vedove si sono ridotte da 125 a 68. Fra i separati legalmente e i divorziati aumenta, a detrimento di tutte le altre,

la classe di 40-59 anni da 491 a 544. Infine, per i censiti di stato civile ignoto, tre classi danno luogo a diminuzione e quattro ad aumento.

Le tavole 3-A e 3-B presentano, anzitutto, il rapporto dei sessi nelle varie classi di età considerate (maschi per 1000 femmine). Nel complesso della popolazione dell'Italia

Tavola 3-A

Rapporto dei sessi e distribuzione secondo lo stato civile di 1000 censiti di ciascun sesso nelle diverse classi d'età. — (Italia Settentrionale e Centrale, 1° dicembre 1921).

GRUPPI DI ETÀ	MASCHI PER 1000 FEMMINE	STATO CIVILE														
		CELIBI E NUBILI			CONIUGATI			VEDOVI			SEPARATI LEG. E DIVORZIATI			STATO CIVILE IGNOTO		
		M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF
0-9	1.027	1.000	1.000	1.000	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
10-14	1.024	1.000	1.000	1.000	—	—	—	—	—	—	—
15-17	1.006	999	993	996	1	7	4	—
18-20	1.040	986	916	951	14	83	48	..	1	1
21-24	958	864	660	759	134	333	236	1	6	4	..	1	..	1	..	1
25-39	907	356	278	315	625	667	647	16	52	35	2	3	2	1	..	1
40-59	987	123	132	127	805	713	758	68	151	110	3	4	4	1	..	1
60-∞	962	98	109	104	640	399	517	258	489	376	3	2	2	1	1	1
Ignota	691	502	370	424	293	373	340	72	182	137	3	3	3	130	72	96
0-∞	979	597	552	574	358	354	356	43	91	67	1	2	2	1	1	1

Tavola 3-B

Rapporto dei sessi e distribuzione secondo lo stato civile di 1000 censiti di ciascun sesso nelle diverse classi d'età. — (Italia Settentrionale e Centrale, 21 aprile 1931-IX).

GRUPPI DI ETÀ	MASCHI PER 1000 FEMMINE	STATO CIVILE														
		CELIBI E NUBILI			CONIUGATI			VEDOVI			SEPARATI LEG. E DIVORZIATI			STATO CIVILE IGNOTO		
		M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF
0-9	1.027	1.000	1.000	1.000	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
10-14	1.025	1.000	1.000	1.000	—	—	—
15-17	1.007	999	993	996	1	7	4
18-20	1.031	991	919	955	9	81	45
21-24	1.022	893	651	773	106	346	225	1	3	2
25-39	911	325	269	296	664	700	683	9	28	19	2	3	2
40-59	910	110	139	125	829	701	762	56	156	109	5	4	4
60-∞	916	94	110	103	649	383	510	254	505	385	3	2	2
Ignota	908	649	592	619	209	208	209	45	176	114	1	1	1	96	23	57
0-∞	963	578	528	552	381	376	378	40	95	68	1	1	2

Settentrionale e Centrale il rapporto di mascolinità è diminuito da 979 a 963, mentre per tutta la popolazione del Regno lo stesso rapporto è diminuito da 973 a 957 (cfr. "Notiziario demografico", n. 12, del 1932). Nell'Italia Settentrionale e Centrale la mascolinità era nel 1921 e si è, dunque, mantenuta nel 1931 alquanto superiore a quella del Regno.

Il rapporto di mascolinità rimane corrispondentemente invariato, o quasi, nelle singole classi fino a 17 anni ed anche in quelle da 25 a 39 anni. Si ha, invece, una diminuzione lieve nella classe 18-20 e assai rilevante nella classe 40-59 (da 987 a 910) e nella classe da 60 anni in poi (da 962 a 916); mentre nella classe 21-24 la proporzione aumenta da 958 a 1022.

Nella seconda parte delle medesime tavole è possibile vedere come si distribuisce la popolazione di ciascun sesso e di ciascuna classe di età a seconda dello stato civile. Le classi fino a 20 anni non danno luogo a rilievi. Nella classe 21-24 si avverte un aumento dei celibi da 759 a 773 ‰ e una diminuzione dei coniugati da 236 a 225 ‰; aumenta, invece, la proporzione dei coniugati di 25-39 anni (da 647 a 683), e lievemente anche quella dei coniugati di 40-59 anni; da 60 anni in poi la proporzione dei coniugati segna una lieve diminuzione.

Nella popolazione complessiva si nota, infine, una diminuzione nella proporzione dei celibi e un aumento compensativo nel numero dei coniugati (da 356 a 378), dato che rimangono quasi invariate le proporzioni dei vedovi e dei separati legalmente. L'aumento comparativo nella proporzione dei coniugati è evidentemente dovuto alla diminuzione della nuzialità verificatasi durante la guerra.

La tav. 4 mostra che, nel complesso della popolazione matrimoniale la sproporzione fra i due sessi, che era a vantaggio dei maschi nel 1921, è passata a vantaggio delle femmine nel 1931, mentre che è simultaneamente aumentato lo scarto in valore assoluto dalla condizione di parità dei due sessi: difatti, tale scarto era di 5 ‰ nel 1921 ed è passato al 13 ‰ nel 1931. Può anche essere interessante notare che, nelle singole classi

di età, la proporzione dei sessi rimane praticamente immutata (intorno a 1024 M. per 1000 F.) tra 25 e 39 anni, ed anche mutata lievemente fra 18 e 20 anni; mentre la proporzione dei maschi aumenta (da 1243 a 1398) tra 21 e 24 anni, e diminuisce (da 667 a 514) fra 40 e 59 anni. La circostanza che, special-

Tav. 4.

Popolazione matrimoniabile (*) al 1° dicembre 1921 e al 21 aprile 1931-IX.
(Italia Settentrionale e Centrale).

GRUPPI DI ETÀ	MASCHI			FEMMINE			Maschi per 1000 Femmine
	Celibi	Vedovi	TOTALE	Nubili	Vedove	TOTALE	
1921							
18-20	718.319	197	718.516	641.485	775	642.260	1.119
21-24	729.580	1.398	730.978	582.989	4.963	587.952	1.243
25-39	873.622	37.830	911.452	750.442	140.488	890.930	1.023
40-59	290.304	161.971	452.275	315.892	362.216	678.108	667
18-59	2.611.825	201.396	2.813.221	2.290.808	508.442	2.799.250	1.005
1931							
18-20	819.987	71	820.058	737.673	308	737.981	1.111
21-24	911.217	642	911.859	649.747	2.679	652.426	1.398
25-39	903.427	25.933	929.360	820.206	87.260	907.466	1.024
40-59	283.502	144.556	428.058	391.371	441.474	832.845	514
18-59	2.918.133	171.202	3.089.335	2.598.997	531.721	3.130.718	987

(*) Esclusi i divorziati, non distinti nel censimento 1921, ed i censiti di stato civile ignoto.

mente nelle età più mature, gli uomini si scelgono le loro spose in classi di età relativamente più giovani, spiega in parte il basso rapporto di mascolinità che si verifica fra i matrimoniabili da 40 a 59 anni: nel 1931 si avevano, difatti, in tale classe soltanto 514 M. per 1000 F.

L. G.

2) La mortalità per cause in Italia e in alcuni altri paesi.
- L'adozione della nomenclatura nosologica, approvata dalla Conferenza Internazionale di Parigi nel 1929 per le statistiche delle cause di morte da parte degli Stati che ne hanno firmato la convenzione, consente di confrontare, per alcuni di essi, i coefficienti di mortalità.

La comparazione di tali coefficienti deve essere fatta con molta riserva, principalmente per le seguenti ragioni: perchè la composizione per età della popolazione dei singoli paesi può dare ragione dell'altezza di alcuni coefficienti, in confronto di altri; perchè la rilevazione delle cause di morte è condotta con sistemi diversi nei diversi paesi; perchè il numero dei morti per cause non determinate o male indicate e per cause che possono considerarsi non ben precisate, come, ad esempio, la senilità, possono raggiungere quozienti molto elevati, cosicchè i restanti quozienti ne resterebbero modificati, se dei morti per queste cause si fosse potuto fare una ripartizione più precisa nelle altre voci. Nonostante ciò, si ritiene utile segnalare ai lettori i quozienti di mortalità che per il 1931 si sono riscontrati in Italia, in Inghilterra, in Irlanda, in Australia e nella Nuova Zelanda, per il 1930 in Francia e per il 1932 nella Nuova Zelanda.

Si riportano i dati solo per grandi gruppi di cause di morte, ed i coefficienti sono stati calcolati per un milione di abitanti. Per le malattie da gravidanza, parto e puerperio, e per i vizi di conformazione congeniti e malattie dell'infanzia, sono stati calcolati anche coefficienti, rispettivamente per 1000 parti e per 1000 nati vivi, per escludere appunto l'influenza che su tali coefficienti può avere la composizione per sesso e per età della popolazione (Vedi cifre in corsivo e tra parentesi nel prospetto a pagina seguente).

Si nota, come vi siano alcuni gruppi di cause di morte i quali presentano, tra il massimo che si verifica in un paese e il minimo che si riscontra in un altro, differenze fortissime, così da fare supporre una scarsa attendibilità dei dati stessi. Così, ad esempio, fra il quoziente massimo di mortalità per senilità dato dall'Irlanda (2418) e il minimo (295) dato dalla Nuova Zelanda nell'anno 1931, vi è una differenza dell'88%: analogamente, tra il massimo della mortalità per malattie dell'apparato digerente dato dall'Italia (2249) e il minimo (391) dato, nel 1932, dalla Nuova Zelanda, vi è una differenza dell'83%. In altri gruppi, invece, tali differenze sono meno sensibili e possono effettivamente dipendere dalle più o

CAUSE DI MORTE	CIFRE PROPORZIONALI AD UN MILIONE DI ABITANTI						
	Italia 1931	Inghilterra e Galles 1931	Irlanda (Stato Libero) 1931	Francia 1930	Australia 1931	Nuova Zelanda	
						1931	1932
I. - Malattie infettive e parassitarie	2.182	1.647	2.246	2.024	872	744	641
II. - Tumori (neoplasie)	756	1.555	1.157	1.076	1.067	1.099	1.072
III - IV - V. - Malattie reumatiche, della nutrizione, delle ghiandole endocrine e altre malattie generali. Malattie del sangue e degli organi ematopoietici. Avvenimenti cronici e intossicazioni	318	439	411	210	343	342	353
VI. - Malattie del sistema nervoso e degli organi dei sensi	1.782	1.011	1.318	1.823	640	639	608
VII. - Malattie dell'apparato circolatorio	1.884	3.138	2.220	1.842	1.987	2.252	2.338
VIII. - Malattie dell'apparato respiratorio	2.615	1.601	2.054	2.049	872	624	605
IX. - Malattie dell'apparato digerente	2.249	644	791	904	537	401	391
X. - Malattie dell'apparato urinario e dell'apparato genitale	511	584	560	579	667	527	531
XI. - Malattie della gravidanza, parto e puerperio	69	(*)	83	49	100	88	69
XII - XIII. - Malattie della pelle e del tessuto cellulare. Malattie delle ossa e degli organi della locomozione	73	69	60	41	50	48	38
XIV - XV. - Vizi di conformazione congeniti. Malattie dell'infanzia	767	(32,8)	597	(19,8)	501	431	409
XVI. - Senilità	1.001	450	2.418	1.975	423	295	301
XVII. - Morti violente e accidentali	465	540	320	748	599	806	637
XVIII. - Cause di morte non determinate	129	34	289	2.151	44	43	30
IN COMPLESSO	14.800	12.294	14.524	15.833	8.701	8.338	8.023

(*) Non è stato calcolato il coefficiente per 1000 parti, perchè non risulta il numero dei parti stessi.

meno buone condizioni igieniche, dalla diversa resistenza organica, dalla diversa composizione per età della popolazione, ecc.

Così, si ha una differenza solo del 23 % fra il coefficiente massimo (667) di mortalità per malattie dell'apparato urinario e apparato genitale, che si riscontra nell'Australia, e il minimo di 511 che si riscontra in Italia; del 41 % fra il coefficiente massimo di mortalità per malattie dell'apparato circolatorio nell'Inghilterra e Galles (3138) e il minimo (1842) che si riscontra nella Francia; del 48 % fra il coefficiente massimo di mortalità per malattie della pelle e del tessuto cellulare sottocutaneo, malattie delle ossa e degli organi della locomozione (73) che si riscontra per l'Italia e il minimo di 38 che si riscontra per la Nuova Zelanda nel 1932; del 51 % fra il massimo di mortalità per tumori (1555) in Inghilterra e Galles e il minimo (756) per l'Italia; del 52 % fra il massimo di mortalità per malattie reumatiche, della nutrizione, delle ghiandole endocrine e altre malattie generali, malattie del sangue e degli organi ematopoietici, avvelenamenti cronici ed intossicazioni (439) in Inghilterra e Galles ed il minimo (210) nella Francia; del 60 % fra il massimo di mortalità per cause violente e accidentali (806) nella Nuova Zelanda nel 1931 e il minimo (320) nell'Irlanda; del 67 % fra il massimo di mortalità per malattie del sistema nervoso e degli organi dei sensi (1823) in Francia e il minimo (608) nella Nuova Zelanda nel 1932; del 71 % tra il massimo della mortalità per malattie infettive e parassitarie (2246) nell'Irlanda ed il minimo (641) nella Nuova Zelanda nel 1932; del 77 % fra il massimo della mortalità per malattie dell'apparato respiratorio (2615) in Italia ed il minimo (605) nella Nuova Zelanda nel 1932.

È interessante vedere che la differenza tra il massimo ed il minimo coefficiente di mortalità per vizi di conformazione congeniti e malattie dell'infanzia per 1.000.000 di abitanti (rispettivamente 767 per l'Italia e 362 per la Francia) è di 53 %, mentre se si esaminano i coefficienti calcolati più correttamente su 1000 nati vivi, il massimo di mortalità non spetta più all'Italia, ma all'Inghilterra e Galles (32,8) e la

differenza tra questo massimo ed il minimo (19,8 che resta alla Francia) da 53 % scende a 40 %. Analogamente, il coefficiente di mortalità, per 1.000.000 di abitanti, per malattie della gravidanza, parto e puerperio, dal massimo di 100 per l'Australia, scende ad un minimo di 49 per la Francia, con una differenza percentuale di 51: lo stesso coefficiente, calcolato su 1000 parti, scende dal massimo di 5,5 dell'Australia al minimo di 2,6 per la Francia, cosicchè la differenza percentuale da 51 aumenta a 53. Da quanto finora si è detto sembra potersi concludere che, anche usando nelle statistiche delle cause di morte nomenclature nosologiche perfettamente comparabili, la comparazione internazionale dei dati deve essere sempre fatta con molte riserve.

L. d. B.

3) Movimento della popolazione in Italia nel IV trimestre e nell'anno 1933. - L'Istituto Centrale di Statistica ha raccolti ed elaborati i dati provvisori sul movimento della popolazione del Regno nel IV trimestre 1933, cosicchè è possibile riassumere anche i dati provvisori riferentisi all'anno intero 1933.

Per il IV trimestre del 1933 si hanno le cifre, riportate nella tabella I a pagina seguente, che vengono paragonate a quelle del medesimo periodo dei due anni precedenti.

Il quarto trimestre 1933 risulta nel complesso più favorevole dei corrispondenti trimestri dei due anni precedenti. Si nota, infatti, un sensibile aumento nel numero dei matrimoni, che può mettersi in relazione coi provvedimenti demografici del Regime, e in particolare con la larga distribuzione di premi di nuzialità nell'ottobre scorso. Oltre a ciò, la natalità risulta maggiore e la mortalità minore di quella del quarto trimestre 1932 e perciò si osserva un aumento anche nel saggio d'incremento naturale, tanto rispetto al quarto trimestre 1932, che rispetto al quarto trimestre 1931. Malgrado la risultante meno favorevole del movimento migratorio, aumen-

tato in ambedue le direzioni, ma più in quella dell'espatrio, l'incremento complessivo è pure in aumento nel IV trimestre 1933, rispetto a quello dell'ultimo trimestre dei due anni precedenti.

Tabella I.

Movimento naturale e migratorio della popolazione del Regno nel IV trimestre 1933.

QUARTO TRIMESTRE	CIFRE ASSOLUTE			MEDIE GIORNALIERE			Saggi trimestrali per 1000 abitanti			Saggi trimestrali per 1000 abitanti riferiti all'anno intero		
	1931	1932	1933	1931	1932	1933	1931	1932	1933	1931	1932	1933
Matrimoni	88.009	91.384	100.756	956,6	993,3	1.095,2	2,1	2,2	2,4	8,5	8,8	9,6
Nati vivi	244.742	240.877	246.568	2.660,2	2.618,2	2.680,1	5,9	5,8	5,9	23,7	23,1	23,4
Morti	145.439	144.620	138.191	1.580,8	1.572,0	1.502,1	3,5	3,5	3,3	14,1	13,9	13,1
Eccedenza dei nati vivi sui morti	+ 99.303	+ 96.257	+ 108.377	+ 1.079,4	+ 1.046,2	+ 1.178,0	+ 2,4	+ 2,3	+ 2,6	+ 9,6	+ 9,2	+ 10,3
Espatriati	29.889	19.742	28.791	324,9	214,6	312,9	0,7	0,5	0,7	2,9	1,9	2,7
Rimpatriati	28.131	17.540	19.928	305,8	190,7	216,6	0,7	0,4	0,5	2,7	1,7	1,9
Movimento migratorio netto	- 1.758	- 2.202	- 8.863	- 19,1	- 23,9	- 96,3	- 0,0	- 0,1	- 0,2	- 0,2	- 0,2	- 0,8
Incremento complessivo	+ 97.545	+ 94.055	+ 99.514	+ 1.060,3	+ 1.022,3	+ 1.081,7	+ 2,4	+ 2,2	+ 2,4	+ 9,4	+ 9,0	+ 9,5

Il favorevole risultato dell'ultimo trimestre ha compensato il peggioramento che si delineava al principio dell'anno (cfr. questo "Notiziario", n. 5, pag. 227, anno 1933), e perciò le cifre relative dell'anno intero segnano un lieve miglioramento della situazione demografica, come si vede dalla seguente tabella:

Tabella II.

Movimento naturale e migratorio della popolazione del Regno nel 1933.

ANNO INTERO	CIFRE ASSOLUTE			MEDIE GIORNALIERE			SAGGI ANNUALI per 1000 abitanti		
	1931	1932	1933	1931	1932	1933	1931	1932	1933
Matrimoni	276.035	268.336	285.224	756,3	733,2	781,4	6,7	6,4	6,8
Nati vivi	1.026.197	992.049	986.834	2.811,5	2.710,5	2.703,7	24,9	23,8	23,5
Morti	609.405	607.546	567.056	1.669,6	1.659,9	1.553,6	14,8	14,6	13,5
Eccedenza dei nati vivi sui morti	+ 416.792	+ 384.503	+ 419.778	+ 1.141,9	+ 1.050,6	+ 1.150,1	+ 10,1	+ 9,2	+ 10,0
Espatriati	154.161	83.309	83.065	422,3	227,6	227,6	3,7	2,0	2,0
Rimpatriati	108.565	73.213	65.839	297,4	200,0	180,4	2,6	1,8	1,6
Movimento migratorio netto	- 45.596	- 10.096	- 17.226	- 124,9	- 27,6	- 47,2	- 1,1	- 0,2	- 0,4
Incremento complessivo	+ 371.196	+ 374.407	+ 402.552	+ 1.017,0	+ 1.023,0	+ 1.102,9	+ 9,0	+ 9,0	+ 9,6

Rispetto agli anni 1931 e 1932 si osserva un notevole aumento nel numero dei matrimoni, la cui media giornaliera è salita a 781,4 nel 1933, contro 756,3 nel 1931 e 733,2 nel 1932; tale aumento è imputabile, principalmente, al IV trimestre. La natalità segue un movimento decrescente in tutto il triennio, ma il suo declino è compensato da quello della mortalità, cosicchè il saggio d'incremento naturale è aumentato, rispetto a quello del 1932, e segna una lievissima diminuzione in confronto con quello del 1931. Per il movimento migratorio, invece, si riscontra un considerevole miglioramento rispetto al 1931, mentre nei confronti del 1932 la situazione è leggermente peggiorata. Il saggio d'incremento complessivo è di 0,6 punti più alto di quelli, uguali tra loro, dei due anni precedenti.

La popolazione totale del Regno alla fine dei quattro ultimi anni è rappresentata dalle cifre seguenti:

	1930	1931	1932	1933
31 dicembre.	41 068.731	41.439.927	41.814.334	42.216.886

4) Conferenza del prof. N. PENDE a Nizza sulla biologia delle razze europee. - Il conferenziere, aderendo all'invito del collega francese Dr. Faure di esporre alla Società medica di climatologia di Nizza i suoi studi sul problema della biologia delle razze europee viventi, in rapporto con la biodinamica delle differenti collettività nazionali, ha voluto portare su questo problema la parola severa e obbiettiva della scienza del biologo.

Essendosi proposto di dimostrare come, oggi, l'unità spirituale latina e mediterranea si possa fondare su potenti ragioni biologiche, ha cominciato col dire che i suoi studi, d'accordo con quelli di altri ricercatori, dimostrano come sia possibile riconoscere, nella folla degli abitanti di una regione di qualsiasi Nazione, gruppi di individui che hanno ca-

ratteristiche comuni proprie dell'una o dell'altra delle principali razze umane.

L'O., prendendo a base di una classificazione raziale alcuni caratteri metrici, morfologici e colorimetrici, quali l'indice cefalico, la forma della testa, il colore dei capelli, ecc., afferma che si può classificare una forte percentuale del complesso della popolazione di una regione in una od in altra delle cinque varietà fondamentali della grande razza bianca e cioè nella bruna mediterranea, bruna dinarica, bruna alpina, bionda nordica e bionda est-baltica. Solo una parte, composta di individui misti, provenienti da incroci e che non sono nettamente classificabili, sfuggirà a questa classificazione.

Con questi criteri, l'O. ha potuto classificare nella Liguria quasi il 60 % degli individui. Per ciascuna delle varietà fondamentali della razza bianca espone le caratteristiche somatiche, aggiungendo i risultati delle sue ricerche in relazione alle caratteristiche costituzionalistiche (preponderanza numerica di tipi longilinei più che di tipi brevilinei e precisamente di longilinei stenici, vale a dire di individui forti e muscolosi, nella razza mediterranea e ciò in contraddizione alle affermazioni di autori tedeschi che gli appartenenti a queste razze siano caratterizzati soprattutto dalla gracilità e dall'astenia).

Similmente parla della distribuzione e delle caratteristiche morfologiche della razza dinarica, nella quale anche sono più frequenti i tipi longilinei, stenici e muscolosi; della distribuzione e caratteristiche della terza razza bruna, l'alpina, che secondo le ricerche dall'O. sarebbe costituita in massima da brevilinei stenici; della razza nordica, che presenta in prevalenza il tipo longilineo, nel quale, secondo le ricerche dell'O. e contrariamente alle ricerche di altri, prevarrebbe il tipo longilineo astenico, e, infine, della razza bionda est-baltica, in cui l'O. avrebbe trovato in prevalenza tipi brevilinei, ma spesso con segni di astenia.

Ora, in Francia, come in Italia e in tutte le altre Nazioni che sono bagnate dal Mediterraneo fino all'Asia Minore, le

razze che compongono la grande maggioranza delle collettività nazionali sono le tre razze brune e l'O. dimostra come esse possono considerarsi tre razze latinizzate e che debbono, perciò, possedere qualità biologiche e biopsicologiche molto affini, poichè la romanità ha potuto costituire con esse quella grande unità spirituale di civilizzazione, che in tutti i secoli è stata opposta al tipo proprio delle due altre razze europee, che i glottologi ed i sociologi hanno chiamato germaniche e slave.

Passa quindi a parlare delle qualità biopsicologiche delle tre razze brune e delle due razze bionde e riferisce i primi risultati che concernono le razze viventi nella Liguria e che ritiene possano estendersi, con qualche riserva, alle stesse razze viventi nelle altre regioni d'Italia o nelle altre Nazioni.

Egli ha potuto constatare come in gruppi di donne liguri, *coeteris paribus*, le razze feconde, in ordine decrescente, siano la mediterranea, la dinarica e l'alpina, e meno feconde la nordica e la est-baltica. Esamina di esse l'orientamento del sistema neuro-vegetativo e del sistema endocrino ed esprime la convinzione che il temperamento ipergenitale e simpatico-stenico, proprio dei popoli che vivono sulle coste del Mar Mediterraneo, influenzato per più millenni dalle caratteristiche ambientali, ne possa spiegare le attitudini passionali e psichiche; come i temperamenti iperipituitario ed amfotonico della razza dinarica, l'ipersurrenalico-ipotiroidico e vagostenico dell'alpina; l'ipertiroidico-iperipituitario-iperipertimico con neurotonia alternante della nordica ed infine l'iperipertimico, ipogenitale con vagotonismo della est-baltica possono spiegare le attitudini mentali e psichiche che egli attribuisce alle diverse razze.

E un altro fatto egli vuole fissare in questa esposizione, che cioè le tre razze brune che costituiscono la maggioranza delle popolazioni d'Italia, della Francia, della Spagna e della Grecia, dell'Asia Minore e dell'Africa Settentrionale sono molto più feconde e più steniche e cioè più vitali che le altre due razze, onde l'O., basandosi anche su altre considerazioni, può concludere che nè ragioni economiche, nè ragioni

politiche potranno giammai opporsi alle leggi della biologia umana, leggi che debbono orientare ormai la politica delle nostre Nazioni.

5) Popolazione e Fascismo. - Con questo titolo la nota Rivista " L'Economia Italiana ", diretta da L. LOJACONO, ha in questi giorni pubblicato un interessante volume, dedicato ai più importanti problemi demografici che interessano la nostra Nazione, e particolarmente a quelli della natalità. I venticinque articoli, che materiano la nuova pubblicazione, sono alternati coi passi più scultorei e significativi degli scritti e dei discorsi, nei quali B. MUSSOLINI ha avuto occasione di manifestare il suo pensiero sugli accennati problemi.

Ad un articolo introduttivo " Il numero è potenza " di L. Lojaco, seguono, raggruppati in sei capitoli, i 25 articoli sopra accennati, dovuti a diversi autori. Il primo capitolo tratta del " problema demografico in Italia e nel mondo "; il secondo " dell'influenza dell'ambiente economico sulla natalità "; il terzo capitolo contiene articoli sulla " relazione fra classi sociali e natalità "; il quarto sull' " influenza dei fattori morali e sociali sulla natalità "; il quinto considera l' " influenza dei fattori biologici sulla natalità ", ed il sesto è dedicato alla " politica demografica del Fascismo ".

Il volume si chiude con una bibliografia dedicata alle più recenti opere italiane aventi attinenza con la materia trattata.

B - ESTERO

I - STATISTICHE

6) Risultati del censimento generale della popolazione nelle Indie Britanniche. - È comparso il primo volume contenente la relazione generale del censimento della popolazione eseguito nelle Indie Britanniche nel febbraio 1931. Dal volume in parola si rilevano i dati definitivi del censimento più sotto esposti.

La popolazione delle Indie risulta nel 1931 aumentata del 10,6 %, rispetto a quella rilevata nel 1921, e difatti si trova :

	Censimento 1921	Censimento 1931	Aumento nel decennio		Densità per miglio quadrato	
			assoluto	in percentuali	1921	1931
Provincie britanniche.	246.856.191	271.526.933	24.670.742	10,0	225	248
Stati indiani.	72.086.289	81.310.845	9.224.556	12,8	101	114
Totale. . .	318.942.480	352.837.778	33.895.298	10,6	176	195

L'aumento proporzionalmente più forte si osserva negli Stati indiani, nei quali, tuttavia, la densità della popolazione rimane inferiore a quella delle altre parti del territorio. A differenza di quanto si osserva nei paesi europei, la densità e l'aumento della popolazione non dipendono nell'India dallo sviluppo dell'industria, ma piuttosto da quello dell'agricoltura, principale occupazione della maggior parte della popolazione. Così l'aumento della popolazione, verificatosi nel decennio considerato, è stato provocato in gran parte dalle bonifiche d'irrigazione. Del resto, si deve anche tener presente che il limite di massima densità è molto superiore nell'India a quello che si riscontra in Europa. Vi sono regioni nelle quali colla doppia coltura del riso e della noce

di cocco, si mantiene una popolazione di circa 2000 abitanti per miglio quadrato, densità, questa, dieci volte maggiore della media delle provincie britanniche dell'India.

La popolazione agricola è di gran lunga più numerosa di quella delle città, come risulta dal seguente confronto:

	Censimento 1921		Censimento 1931	
	Cifre assolute	Percentuali	Cifre assolute	Percentuali
Popolazione urbana	32.475.276	10,2	38.985.427	11,0
» rurale	286.467.204	89,8	313.852.351	89,0
Totale. . .	318.942.480	100,0	352.837.778	100,0

In quanto alla distribuzione fra i due sessi, si hanno i seguenti dati:

	Censimento 1921			Censimento 1931		
	Maschi	Femmine	Numero dei maschi per 1000 femmine	Maschi	Femmine	Numero dei maschi per 1000 femmine
Provincie britanniche.	126.798.887	120.057.304	1056	139.931.556	131.595.377	1062
Stati indiani.	37.196.667	34.889.622	1066	41.897.367	39.413.478	1063
Totale. . .	163.995.554	154.946.926	1058	181.828.923	171.008.855	1063

La mascolinità è quindi aumentata nel corso del decennio e attualmente il rapporto tra i due sessi è uniforme nelle due parti del Regno, mentre dieci anni fa le femmine erano più scarse negli Stati indiani che nelle provincie britanniche.

Il numero degli europei e quello dei meticci anglo-indiani è insignificante nei confronti dell'ingente popolazione indigena. Le relative cifre erano:

	Nel 1921		Nel 1931	
	Europei	Anglo-indiani	Europei	Anglo indiani
Provincie britanniche	159.623	96.607	155.298	121.898
Stati indiani	16.408	16.483	12.836	16.497
Totale. . .	176.031	113.090	168.134	138.395

Mentre il numero degli europei segna una diminuzione, quello degli anglo-indiani è aumentato nel corso del decennio, particolarmente nelle provincie britanniche.

Il numero delle religioni, praticate dalla popolazione indigena, è assai considerevole. La religione principale per il numero dei seguaci è quella degli indù, alla quale appartengono 239.195.000 persone, cioè circa il 68% della popolazione totale. Vi sono poi 77.678.000 mussulmani, che formano circa il 22% della popolazione, circa 12.787.000 buddisti, che corrispondono al 3,6%, e oltre 6 milioni di cristiani, costituenti l'1,5% della popolazione totale.

7) La popolazione del territorio di Tanganica. - Dal Rapporto per l'anno 1932 del Governo inglese al Consiglio della Lega delle Nazioni si desumono i seguenti dati sulla popolazione del mandato di Tanganica.

Al censimento dei non indigeni del 26 aprile 1931 risultarono presenti 8228 europei e 32.792 altri non indigeni. Gli europei nel 1921 ammontavano a soli 2447 individui.

Al censimento 1931 degli indigeni, questi risultarono in numero di 5.022.640, con un aumento del 22,3% rispetto al 1921. All'ultimo censimento, per ogni 100 donne adulte vi erano 90 uomini adulti; per ogni 100 bambine vi erano 101 bambini, e per ogni 100 adulti, vi erano 60 bambini di ambo i sessi.

La popolazione indigena comprende oltre 100 tribù, di cui le minori sembrano però essere semplici suddivisioni delle tribù più numerose. Trenta tribù hanno una popolazione superiore ai 50.000 individui ciascuna. Le quattro tribù più numerose sono quelle dei Sukuma con 598.220 persone, dei Nyamwesi con 349.484 persone, dei Gogo con 188.114 persone e dei Chagga con 155.858 persone.

8) Movimento della popolazione nel 1932 in Finlandia. -
Dalla relazione n. 77 sul movimento della popolazione nel 1932, recentemente pubblicata dall'Ufficio di Statistica della Finlandia, si rilevano i seguenti dati demografici relativi al triennio 1930-1932:

ANNO INTERO	Cifre assolute			Per 1000 abitanti		
	1930	1931	1932	1930	1931	1932
Matrimoni	24.841	23.836	23.024	6,8	6,5	6,2
Nati vivi	75.236	71.866	69.352	20,6	19,5	18,7
Morti	48.240	48.968	46.700	13,2	13,3	12,6
Eccedenza dei nati vivi sui morti . . .	26.996	22.898	22.652	7,4	6,2	6,1
Incremento complessivo della popolazione	24.972	30.438	23.247	6,9	8,3	6,3
Morti nel 1° anno di vita	5.635	5.378	4.918	Per 1000 nati vivi		
				75,1	74,8	70,9

Nel 1932, rispetto al 1930 e 1931, si riscontra un miglioramento soltanto nei saggi di mortalità generale e infantile; i rimanenti saggi dimostrano un peggioramento della situazione demografica nel 1932. Il saggio d'incremento complessivo della popolazione, molto più basso di quello del 1931, rivela che l'emigrazione è stata proporzionalmente maggiore nel 1932 che nell'anno precedente.

La popolazione complessiva, calcolata alla fine del 1932, secondo i registri ecclesiastici e civili, era di 3.720.752 abitanti (2.994.897 nei Comuni rurali e 725.155 nelle città).

La differenza nei quozienti demografici tra popolazione rurale e urbana è, come al solito, molto forte in Finlandia, specialmente per la natalità.

Tali quozienti si riportano nella seguente tabella:

ANNI	Nati vivi		Morti		Eccedenza dei nati vivi sui morti		Morti nel 1° anno di vita	
	Città	Campagne	Città	Campagne	Città	Campagne	Città	Campagne
1901-1910	27,3	31,7	16,4	18,2	10,9	13,5	149,2	120,4
1911-1920	19,1	26,5	15,4	18,3	3,7	8,2	123,0	110,4
1921-1930	15,0	23,6	12,2	14,4	2,8	9,2	83,4	93,0
1930	14,2	22,0	12,0	13,5	2,2	8,5	69,4	76,0
1931	13,4	20,9	11,9	13,6	1,5	7,3	68,0	75,8
1932	12,7	20,1	11,5	12,9	1,2	7,2	69,7	71,1

9) Movimento naturale e migratorio della popolazione nel 1932 in Palestina. - Dal Rapporto per l'anno 1932 del Governo inglese al Consiglio della Società delle Nazioni sull'amministrazione della Palestina, si rilevano i seguenti dati sul movimento della popolazione:

ANNO INTERO	Cifre assolute			Per 1000 abitanti		
	1930	1931	1932	1930	1931	1932
Popolazione calcolata a metà anno . . .	928.148	957.181	986.319	—	—	—
Nati vivi	44.587	46.011	43.538	48,0	48,1	44,1
Morti	19.513	21.149	21.958	21,0	22,1	22,3
Eccedenza dei nati vivi sui morti . . .	25.074	24.862	21.580	27,0	26,0	21,8
Morti nel primo anno di vita	?	?	?	Per 1000 nati vivi		
				154,3	170,1	153,2

L'altissima natalità segna un brusco declino nel 1932 e siccome a questo si accompagna un lieve aumento della mortalità, il saggio d'incremento naturale risulta molto scemato in confronto a quello degli anni precedenti. Favorevole indizio è la diminuzione della mortalità infantile.

Dallo stesso Rapporto si desumono i seguenti dati sul movimento migratorio della Palestina:

ANNO	Immigrati			Emigrati			Eccedenza degli immigrati sugli emigrati		
	Ebrei	Altri	Totale	Ebrei	Altri	Totale	Ebrei	Altri	Totale
1925	33.801	840	34.641	2.151	1.949	4.100	31.650	— 1.109	30.541
1926	13.081	829	13.910	7.365	2.064	9.429	5.716	— 1.235	4.481
1927	2.713	882	3.595	5.071	1.907	6.978	— 2.358	— 1.025	— 3.383
1928	2.178	908	3.086	2.168	954	3.122	10	— 46	— 36
1929	5.249	1.317	6.566	1.746	1.089	2.835	3.503	228	3.731
1930	4.944	1.489	6.433	1.679	1.324	3.003	3.265	165	3.430
1931	4.075	1.458	5.533	666	680	1.346	3.409	778	4.187
1932	9.553	1.736	11.289	?	?	?	?	?	?

Di qui appare chiaramente quanto sia variabile il movimento migratorio. L'eccedenza degli immigrati sugli emigrati rimase abbastanza costante nel triennio 1929-1931. Per il 1932 non si conosce ancora il saldo del movimento migratorio, ma il numero degli immigrati di razza ebraica è più che raddoppiato in confronto a quello dei due anni precedenti.

10) Movimento della popolazione (asiatica) nel 1931 nella Cocincina. - Dall'Annuario Statistico 1931-1932 dell'Indocina si rilevano i seguenti dati sul movimento della sola popolazione asiatica nella Cocincina negli anni 1929-1931:

ANNO INTERO	Cifre assolute			Per 1000 abitanti		
	1929	1930	1931	1929	1930	1931
Popolazione asiatica	4.320.000	4.370.000	4.400.000	—	—	—
Nati vivi	157.000	164.000	154.000	36,3	37,5	35,0
Morti	112.000	103.000	100.000	26,0	23,5	22,7
Eccedenza dei nati vivi sui morti . . .	45.000	61.000	54.000	10,3	14,0	12,3

Da queste cifre approssimative, perchè date in migliaia, risulta che nel 1931 la situazione è peggiorata, a causa della diminuzione della natalità, più forte del declino osservato nel saggio di mortalità.

11) Movimento della popolazione nel 1931 nelle isole Hawaii e Vergini. - Dallo "Statistical Abstract 1933" degli Stati Uniti N. A., si rilevano i seguenti dati sul movimento della popolazione nelle isole Hawaii:

ANNO INTERO	Cifre assolute			Per 1000 abitanti		
	1929	1930	1931	1929	1930	1931
Nati vivi	11.248	10.814	10.463	31,2	29,1	27,4
Morti	4.383	3.865	3.731	12,2	10,4	9,8
Eccedenza dei nati vivi sui morti . . .	6.865	6.949	6.732	19,0	18,7	17,6
Morti nel 1° anno di vita	1.134	890	796	Per 1000 nati vivi		
				101	82	76

La popolazione delle isole Hawaii, al censimento del 1930, ammontava a 368.336 abitanti.

Per le isole Vergini, degli Stati Uniti, la cui popolazione al censimento del 1930 ascendeva a 22.012 abitanti, si hanno le sole cifre assolute del movimento della popolazione, che si riproducono qui di seguito:

	1929	1930	1931
Cifre assolute:	-	-	-
Nati vivi	496	592	478
Morti	533	484	449
Eccedenza dei nati vivi sui morti	- 37	+ 198	+ 29
Morti nel 1° anno di vita	72	71	57
Per 1000 nati vivi:			
Mortalità infantile (nel 1° anno di vita)	145	120	119

12) Movimento della popolazione nel 1932 a Londra. - Dallo "Statistical Abstract for London 1922-32" si rilevano i seguenti dati sul movimento della popolazione della Contea di Londra, che comprende 28 "borghi" o quartieri e che al censimento del 1931 contava 4.397.003 abitanti, dei quali 2.044.108 maschi e 2.352.895 femmine:

CONTEA DI LONDRA Anno intero	Cifre assolute				Per 1000 abitanti			
	Media 1921-930	1930	1931	1932	Media 1921-930	1930	1931	1932
Popolazione calcolata al 30 giugno	4.529.625	4.399.000	4.374.300	4.357.800	-	-	-	-
Matrimoni	41.252	42.865	41.237	39.268	9,1	9,8	9,5	9,0
Nati vivi	81.782	69.447	65.684	62.233	18,0	15,8	15,0	14,3
Morti	55.637	50.992	54.288	53.611	12,3	11,6	12,4	12,3
Eccedenza dei nati vivi sui morti	26.145	18.455	11.396	8.622	5,7	4,2	2,6	2,0
Morti nel 1° anno di vita	5.569	4.109	4.270	4.143	Per 1000 nati vivi			
					68	59	65	67

Come si vede, la popolazione di Londra diminuisce regolarmente nel triennio considerato, di circa 20.000 persone all'anno, nonostante l'incremento proveniente dal movimento naturale della popolazione; la diminuzione è quindi da attribuirsi al movimento migratorio, cioè all'esodo dal centro urbano verso i sobborghi ed i dintorni, la cui popolazione cresce, come è accennato qui di seguito.

Negli ultimi due anni la situazione demografica risulta notevolmente peggiorata rispetto agli anni precedenti, per la diminuzione della nuzialità, della natalità e dell'incremento

naturale, mentre la mortalità generale e quella infantile sono aumentate rispetto al 1930.

Per il confronto coi dati più oltre riprodotti (cfr. articolo n° 13, pag. seg.) relativi a Nuova York, occorre considerare le cifre che si riferiscono non alla sola Contea di Londra, ma anche ai dintorni, che occupano in complesso una superficie di 443.455 acri, ossia di 1795 km², mentre la Contea amministrativa di Londra copre una superficie di soli 74.850 acri, ossia di 303 km². La popolazione della cosiddetta "Grande Londra" (Greater London) supera gli 8 milioni e continua ad aumentare, in parte, probabilmente, a scapito di quella della Contea di Londra, in parte per l'afflusso proveniente da altre parti del Regno. Il movimento della popolazione nella Grande Londra si riassume nella tabella seguente:

« GREATER LONDON » Anno intero	Cifre assolute			Per 1000 abitanti		
	1930	1931	1932	1930	1931	1932
Popol. assunta per il calcolo della natalità	8.070.100	8.192.240	8.302.329	—	—	—
Popol. assunta per il calc. della mortal. (1)	8.054.970	8.177.000		—	—	—
Nati vivi	127.577	124.555	120.869	15,8	15,2	14,6
Morti (popolazione civile)	85.791	92.666	(2) 92.439	10,7	11,3	(2) 11,1
Eccedenza dei nati vivi sui morti . . .	41.786	31.889	28.430	5,1	3,9	3,5
Morti nel 1° anno di vita	6.939	7.350	7.198	Per 1000 nati vivi		
				54	59	60

(1) Popolazione civile. — (2) Per tutta la popolazione.

Sin dai tempi della guerra nel movimento della popolazione si teneva conto soltanto delle morti nella popolazione civile, escludendo quelle dei militari; la rilevazione delle nascite si estendeva, invece, alla popolazione totale. Nel 1932 questa distinzione fu soppressa ed i dati per la mortalità, come quelli per la natalità, si riferiscono alla popolazione totale.

Negli ultimi tre anni l'andamento generale del movimento della popolazione segue nella Grande Londra la medesima direzione che nella Contea, colla differenza, però, che i saggi di natalità sono alquanto più alti e quelli della mortalità più bassi nella Grande Londra che non nella Contea.

13) Movimento della popolazione nel 1932 a Nuova York. - Dal volume II della 53^a Relazione annuale del Dipartimento di Sanità dello Stato di Nuova York (per l'anno 1932), si rilevano i seguenti dati sul movimento della popolazione della città omonima (centro urbano con tutti i sobborghi e dintorni). La popolazione totale della città di Nuova York è stata calcolata al 1° luglio 1932 in 3.620.099 maschi e in 3.597.995 femmine.

NUOVA YORK Anno intero	Cifre assolute			Per 1000 abitanti		
	1930	1931	1932	1930	1931	1932
Popolazione al 1° luglio	6.962.407	7.090.251	7.218.094	—	—	—
Matrimoni	63.337	61.574	58.957	9,1	8,7	8,2
Nati vivi	122.811	115.621	109.878	17,6	16,3	15,2
Morti	74.888	77.418	74.319	10,8	10,9	10,3
Ecceденza dei nati vivi sui morti . . .	47.923	38.203	35.559	6,8	5,4	4,9
Morti nel 1° anno di vita	7.030	6.427	5.594	Per 1000 nati vivi		
				57	56	51

Da queste cifre si vede che la situazione demografica è molto peggiorata nel 1932, rispetto a quella dei due anni precedenti, ad eccezione della mortalità (sia generale che infantile) che è in diminuzione. La diminuzione della natalità ha provocato il declino del saggio d'incremento naturale. Indizio sfavorevole è pure la diminuzione della nuzialità nel corso dei tre anni considerati.

14) Il movimento migratorio nel 1932 negli Stati Uniti N. A. - Dallo " Statistical Abstract of the United States 1933 " si rilevano i dati sul movimento migratorio nel corso degli anni solari 1931 e 1932, ai quali si paragonano quelli dei due anni precedenti (ved. tabella a pag. seguente).

Da questi dati risulta palese la continua e rapida diminuzione dell'immigrazione. Il movimento delle entrate e delle uscite si saldava ancora nel 1929 con una eccedenza delle prime sulle seconde, mentre nel 1930 si osserva un saldo negativo, cioè una eccedenza delle uscite sulle entrate per i non

immigranti e nei due anni seguenti il saldo risulta negativo per ambedue le categorie degli immigranti e non immigranti.

	1929	1930	1931	1932
<i>Entrati:</i>				
Immigranti	268.941	180.251	43.353	28.008
Non immigranti	204.786	200.718	156.611	130.609
TOTALE	473.727	380.969	199.964	158.617
<i>Usciti:</i>				
Immigranti	53.173	52.930	89.570	97.517
Non immigranti	198.442	238.055	204.868	174.935
TOTALE	251.615	290.985	294.438	272.452
<i>Eccedenza delle entrate sulle uscite:</i>				
Immigranti	+ 215.768	+ 127.321	- 46.217	- 69.509
Non immigranti	+ 6.344	- 37.337	- 48.257	- 44.326
TOTALE	+ 222.112	+ 89.984	- 94.474	- 113.835

15) I suicidi nel 1931 negli Stati Uniti N. A. - Dallo "Statistical Abstract 1933", degli Stati Uniti N. A., di recente pubblicato, si desumono i seguenti dati sul numero dei suicidi, avvenuti in quella Repubblica nel 1931, dati che vengono completati con quelli dei tre anni precedenti:

Anno	Cifre assolute	Per 100.000 abitanti	Anno	Cifre assolute	Per 100.000 abitanti
1928	15.566	13,6	1930	18.551	15,6
1929	16.260	14,0	1931	20.088	16,8

Come è noto (cfr. "Notiziario demografico", anno 1933, n. 4, pag. 196) la statistica delle nascite e delle morti si riferisce a due diverse aree di registrazione. La statistica dei suicidi si riferisce all'area di registrazione delle morti, area che nel 1931 comprendeva il 96,3% della popolazione totale, cioè 119.421.000 abitanti, mentre la registrazione si estendeva al 96,2% della popolazione totale nel 1930, al 95,7% nel 1929 ed al 95,4% nel 1928. Pertanto, a rigor di termini, i dati sui suicidi sopra riportati non sono perfettamente paragonabili tra di loro.

Il citato Abstract porta pure i seguenti dati sui suicidi verificatisi nelle città con oltre 100.000 abitanti:

Anno	Popolazione calcolata al 1° luglio	Suicidi		Anno	Popolazione calcolata al 1° luglio	Suicidi	
		Cifre assolute	Per 100.000 abitanti			Cifre assolute	Per 100.000 abitanti
1928	26.815.069	4.799	17,9	1930	27.789.074	5.587	20,1
1929	27.282.708	4.996	18,3	1931	27.259.474	5.668	20,8

16) Statistica dei suicidi nel Canada. - Dall'Annuario Statistico 1933 e dal Movimento della Popolazione per il 1930 del Canada si rilevano i seguenti dati sul numero dei suicidi verificatisi in quel Dominion.

Anno	Cifre assolute	Per 100.000 abitanti	Anno	Cifre assolute	Per 100.000 abitanti
1928	751	8	1930	1.010	10
1929	835	8	1931	1.004	10

Nella seguente tabella i suicidi del 1930 sono classificati secondo i mezzi adoperati, nonché per sesso, stato civile ed età:

MEZZI O MODI DEL SUICIDIO — 1930	STATO CIVILE											TOTALE	
	Celibi						Coniugati						Vedovi
	Meno di 15 anni	15-24 anni	25-44 anni	45-64 anni	65 anni ed oltre	Età ignota	15-24 anni	25-44 anni	45-64 anni	65 anni ed oltre	Età ignota		
Avvelenamento	1	17	21	22	3	—	7	76	53	8	—	14	222
Asfissia	—	3	11	7	2	1	—	18	14	—	—	8	64
Impiccamento o strangolamento	1	18	33	26	4	2	1	42	55	12	1	18	213
Annegamento	—	8	19	7	1	4	1	24	35	4	—	8	111
Arma da fuoco	1	24	45	33	2	5	2	50	57	11	—	22	252
Armi bianche	—	2	12	11	5	1	2	18	24	7	—	9	91
Precipitazione	—	4	5	3	2	—	2	5	6	2	—	2	31
Schiacciamento	—	1	5	1	—	1	1	1	3	—	—	1	14
Altri	—	1	4	1	1	—	—	1	2	1	—	1	12
Totale	3	78	155	111	20	14	16	235	249	45	1	83	1.010
Maschi	3	59	137	107	19	14	4	163	204	37	1	57	805
Femmine	—	19	18	4	1	—	12	72	45	8	—	26	205

Dei 1010 suicidi, 487 erano nati all'estero, 473 nel Canada e 50 non accertati. Secondo i mesi, il numero più basso di suicidi (48) si è verificato in febbraio ed il più alto (99) in aprile e maggio. Questi dati non riguardano, però, tutto il Canada, poichè non vi sono compresi lo Yukon ed il Territorio del Nordovest (2 suicidi nel 1930) e la popolazione indiana (5 suicidi nel 1930).

II - STUDI E RICERCHE

17) Le famiglie dei contadini nell'Hannover. - Il dr. A. U. MOELLER espone, in un articolo "Familienstatistisches aus dem hannoverschen Bauerntum", pubblicato nei "Jahrbücher für Nationalökonomie und Statistik", 139° volume, ottobre 1933, i risultati di una inchiesta, eseguita nel 1931-1932 dall'Istituto agricolo presso l'Università di Göttingen. L'inchiesta fu fatta, applicando il metodo rappresentativo, a 2077 famiglie di contadini, composte di 8819 membri, a cui appartenevano gli studenti delle scuole agricole dell'Hannover.

Dall'indagine risulta che le famiglie in parola avevano, in media, 4,25 figli per ciascuna. Per dare a questa cifra il suo giusto significato, occorre rammentare che, secondo il BORTKIEWICZ, per mantenere la popolazione della Germania all'attuale livello, sarebbe necessario che il numero dei figli per ogni famiglia fosse di 2,86, purchè tutti gli adulti contraessero matrimonio, mentre, secondo il GROTHJAHN, tenendo conto del fatto che molti rimangono celibi e nubili e che un certo numero di matrimoni sono sterili, il numero di figli dovrebbe salire a 3,46 per famiglia.

Delle famiglie investigate, il 55% avevano più di 4 figli, cioè più di quanto occorrerebbe per conservare alla popolazione germanica la sua odierna efficienza. La distribuzione delle famiglie, a seconda della figliolanza, è però molto differente nelle varie parti della provincia. Vi sono regioni in cui il numero dei figli per ciascuna famiglia ri-

sultò di 2,96 e di 3,20, cifre inferiori alla norma del GRO-TJAHN, mentre in altre si contarono 5,48 e 6,12 figli per famiglia; nelle due prime di tali regioni il numero delle famiglie con più di 4 figli non superava il 32% ed il 35%, mentre nelle altre due le corrispondenti percentuali erano del 75% e dell'86%.

Raggruppando le famiglie in tre categorie, a seconda della figliolanza: scarse (con 2 figli al massimo), medie (con 3-5 figli) e numerose (con 6 e più figli), si ottengono, per le 8819 persone sottoposte all'inchiesta e per le loro 2077 famiglie, le seguenti percentuali:

	Personne	Famiglie
Famiglie scarse	9,7 %	24,3 %
" medie	44,3 %	49,4 %
" numerose	46,0 %	26,3 %
	<hr/>	<hr/>
	100,0 %	100,0 %

Da ciò si conclude che l'alta media di 4,25 figli per famiglia si raggiunge soltanto per il contributo delle famiglie numerose. Infatti, le 1530 famiglie scarse e medie, con 5 figli al massimo per ciascuna, hanno, in complesso, 4756 figli, ciò che corrisponde ad una media di 3,11 figli per famiglia, inferiore alla norma del GRO-TJAHN. Invece, le 547 famiglie numerose, con 6 figli e più, hanno, in complesso, 4063 figli, cioè in media 7,4 figli per famiglia.

L'indagine dimostra, quindi, che in Germania vi sono certe regioni, in cui la popolazione rurale ha conservato ancora una prolificità sufficiente per mantenere la popolazione in aumento; per quanto debba farsi la riserva che l'indagine ha compreso famiglie che si sono formate prima della guerra. Considerando il brusco declino della natalità in Germania negli ultimi anni, si può ragionevolmente presumere che, se fosse indagata la prolificità dei matrimoni dei data più recente, si otterrebbero risultati meno soddisfacenti.

L'A. rileva, tra l'altro, che le regioni con famiglie prevalentemente numerose sono quelle che hanno conservato un carattere agricolo più spiccato, con centri urbani meno numerosi ed industria meno sviluppata; la popolazione di queste regioni ha anche conservato la fede cattolica.

In quanto alle ragioni della più alta prolificità di alcune regioni agricole, l'A. è del parere che la maggior parte dei contadini non si renda conto né delle cause, né degli scopi della restrizione delle nascite, ma segue semplicemente l'esempio dei vicini. Perciò egli crede che il risanamento demografico possa veramente conseguirsi mercè una sana educazione.

III - CRONACHE

18) La sterilizzazione in Inghilterra. - Il problema della sterilizzazione degli individui affetti da infermità ereditarie, e particolarmente da malattie mentali, era stato, fin dal giugno 1932, affidato dal Ministero della Salute Pubblica allo studio di una Commissione speciale. Tale Commissione ha recentemente presentato le sue conclusioni, secondo le quali sarebbe esagerata l'opinione espressa da taluni che la libertà di procreazione per gli affetti da malattie ereditarie metta, nelle condizioni attuali, a repentaglio l'avvenire della popolazione inglese, per quanto si riconosca che il numero dei difettosi di mente va crescendo e che, nell'80 % dei casi, le malattie mentali sono da attribuirsi ad eredità morbosa. La Commissione ha accertato che, su 1800 individui in età da 7 a 13 anni, figli di difettosi di mente, si contavano 40 % mentalmente inferiori alla norma e che su 1850 individui di più di 13 anni, figli anch'essi di difettosi mentali, la percentuale degli anormali ascendeva al 45 %.

La Commissione ha perciò espresso il parere che la sterilizzazione degli individui affetti da talune tare ereditarie sia in massima desiderabile. La sterilizzazione dovrebbe, tut-

tavia, essere ammessa soltanto col consenso dell'interessato, e con l'osservanza di certe cautele, affinché tale pratica non si diffonda come un nuovo mezzo inteso alla restrizione delle nascite.

(The Times, 19 e 22 gennaio 1934).

19) Il movimento della popolazione nelle città germaniche.

- La dottoressa Eva WENDORFF, in un suo articolo pubblicato sul "Berliner Tageblatt", crede di poter scoprire nelle statistiche del movimento della popolazione delle città germaniche alcuni indizi di un prossimo miglioramento della situazione demografica. Le statistiche in parola si riferiscono a 330 città con più di 15.000 abitanti e con una popolazione complessiva di 29,3 milioni di abitanti, di poco inferiore alla metà della popolazione totale del Reich. La decrescenza della natalità nelle città germaniche, che era fin qui rapidissima, procede ora più lentamente. Il saggio di natalità per 1000 abitanti nel primo semestre del 1931 fu di 13,1 ‰ e cadde nel 1932 a 12,1 ‰; ma nel primo semestre del 1933 esso risulta di 11,8 ‰, con una diminuzione di soli 0,3 punti, mentre la diminuzione dal 1931 al 1932 fu di punti 1,0. Da ciò l'A. si affretta a concludere che il ritmo della diminuzione si rallenta, e lo giudica un segno precursore del prossimo arrestarsi del declino.

Il saggio di mortalità, prosegue l'A., è stato nel primo semestre 1933 di 11,4 ‰, contro 10,6 ‰ nel medesimo periodo dell'anno precedente, essendo l'aumento da attribuirsi principalmente all'epidemia di grippe nei primi mesi del 1933. Il maggior saggio di mortalità determina, naturalmente, una diminuzione del saggio di incremento naturale, che, senza ancora diventare negativo, è caduto, da 1,5 ‰ nel primo semestre 1932, a 0,4 ‰ nel 1933. Dividendo le città in quattro gruppi, se-

condo il numero degli abitanti, si trova che nelle grandi città il saggio d'incremento fu nel primo semestre 1933 negativo, mentre per le città di grandezza media (da 50 a 100 mila abitanti), si ebbe un saggio positivo di 1,7 ‰ (contro 2,7 ‰ nel primo semestre 1932), nelle città con 30-50 mila abitanti un saggio di 2,3 ‰ (contro 3,4 ‰ nel 1932) e nelle piccole città (di 15-30.000 abitanti) un saggio di 2,5 ‰ (contro 3,3 ‰ nel 1932).

Come pronostico per il prossimo futuro, l'A. ammette che la mortalità debba aumentare con l'invecchiamento delle classi dei nati nel 1860-1865, che sono particolarmente numerose; ma spera che tale aumento della mortalità venga compensato da un rinvigorismento della natalità, che sarebbe già preannunciato dagli indizi sopra accennati (1).

(Berliner Tageblatt, 19 dicembre 1933).

20) La nuzialità e l'esodo dalle città germaniche. - I provvedimenti governativi per combattere la disoccupazione e per incoraggiare la nuzialità manifestano, naturalmente, il loro effetto più sollecitamente nelle città che nelle campagne. I dati statistici più recenti rispecchiano già i risultati di tali provvedimenti nelle città. Se si considerano i dati relativi alle 330 città germaniche, con popolazione superiore ai 15.000 abitanti, risulta che nel primo semestre 1933 il numero dei matri-

(1) Il periodo al quale si riferiscono le osservazioni dell'A. sembra però troppo breve per consentire conclusioni attendibili: le lievi diminuzioni di ritmo, constatate dall'A., non sembrano superare quelle inevitabili oscillazioni che dipendono da un complesso di circostanze più o meno note.

(N. d. R.).

moni fu di 120.000, contro 111.000 nel corrispondente periodo del 1932; i relativi saggi per 1000 abitanti furono di 8,3 nel primo semestre 1933 e di 7,6 in quello del 1932. I premi di nuzialità, sotto forma di prestiti, sono stati concessi, come è noto, dal 1° luglio 1933. Da quel giorno in poi si riscontra nelle grandi città, con popolazione superiore ai 100.000 abitanti, un notevole aumento del numero di matrimoni, rispetto al medesimo periodo del 1932; detto aumento raggiunse nel mese di luglio il 15 %, nell'agosto il 30 % e nel settembre il 53 %.

Oltre a ciò, si verifica un esodo dalle città verso le campagne, anche esso voluto ed incoraggiato dal Governo. Veramente, il movimento è aumentato in ambedue le direzioni, da e verso le città, ma molto più nella prima che nella seconda. Per il complesso delle città, si ha nel 1933 un aumento di 6000 arrivi, rispetto al 1932, mentre per le partenze l'aumento è di 13.000. Per le grandi città si osserva una eccedenza delle partenze sugli arrivi di 86.500 nel 1933, contro 80.000 nel 1932. Per le città di media grandezza (50.000-100.000 abitanti) si ebbe, invece, una eccedenza di partenze sugli arrivi ammontante a 13.000 (7,9 ‰ abitanti) nel 1933, ed a 3000 (2,1 ‰) nel 1932.

(Berliner Tageblatt, 6 gennaio 1934).

21) Diminuzione del numero degli orfani. - Il bollettino della "Metropolitan Life Insurance C." rileva come dai dati del censimento 1930 il numero degli orfani negli Stati Uniti N. A. appaia molto diminuito. Nel 1930 si contavano nella popolazione bianca 3.085.000 orfani di età inferiore ai 17 anni; di questi 1.739.000 avevano perduto il padre, 1.168.000 la madre e 178.000 ambedue i genitori. Ora, applicando alla popolazione del 1930, per le diverse categorie di età e per ciascun sesso, i saggi di mortalità osservati nel 1901, si ottiene che il numero degli orfani avrebbe dovuto essere di 5.202.000

(2.726.000 orfani di padre, 1.931.000 orfani di madre e 545.000, orfani di ambedue i genitori). Causa di tale diminuzione è evidentemente il declino della mortalità. Il numero degli orfani di padre è sempre superiore a quello dei privi di madre, come effetto della maggiore mortalità che colpisce il sesso maschile ed anche perchè il padre, generalmente più anziano della madre, appartiene a classi di età corrispondentemente più esposte a morire. La diminuzione della mortalità e l'aumento della durata della vita media portano ancora un'altra conseguenza, e cioè l'aumento dell'età media degli orfani; mentre nel 1901 la metà degli orfani erano in età prescolastica, nel 1930 il numero degli orfani in pari condizione era molto minore.

22) La sistemazione dei nomadi nella U.R.S.S. - Nel piano sovietico di lavorazione agraria collettiva rientra, come elemento sostanziale, la fissazione alla terra delle numerose tribù nomadi e seminomadi, le quali, come i kirghisi, calmucchi, burato mongoli, ecc., costituiscono tuttora una considerevole parte della Siberia meridionale e del Turkestan sovietico. Presso il Commissariato dell'agricoltura esiste un apposito servizio "per la sistemazione dei nomadi", mediante l'assegnazione di terreni coltivabili, di abitazioni e di mezzi di avviamento.

Secondo i dati del Dipartimento competente, nell'ultimo triennio sarebbero state sistemate circa 116.000 famiglie di nomadi, con una spesa di 83 milioni di rubli, impiegati principalmente per la creazione e l'attrezzatura di aziende collettive, agricole e zootecniche.

L'attività del suddetto servizio del Commissariato, che è stata discussa in una recente riunione del Comitato Esecutivo Panrusso, ha dato tuttavia luogo a serie critiche, anche da parte degli organi statali, soprattutto a causa della forzata "socializzazione" del patrimonio zootecnico dei nomadi e del

repentino passaggio delle tribù dalla pastorizia all'agricoltura. Il Comitato ha intanto disposto di eliminare questi inconvenienti e di procedere, con maggior cautela e soltanto dopo una sufficiente preparazione tecnica ed organizzativa, alla sistemazione dei nomadi.

(Notiziario economico della U. R. S. S.
n. 1, gennaio 1934).

DIRETTORE RESPONSABILE: Prof. Luigi Galvani (L. G.).

REDATTORE CAPO: Dr. Giorgio Zabiello (G. Z.).

SIGLE DEI COLLABORATORI OCCASIONALI: Prof. Paolo Albertario (P.A.); Dr. Eustachio Antonucci (E.A.); Dr. Benedetto Barberi (B.B.); Dr. Gastone Barsanti (G.B.); Dr. Candeloro Candelori (C.C.); Dr. Luigi de Berardinis (L. d. B.); Dr. Giuseppe De Sanctis (G. D. S.); Dr. Emilio Fazio (E. F.); Rodolfo Gallo (R. G.); Dr. Giuseppe Giannelli (G. G.); Dr. Enrico Mancinelli (E. M.); Umberto Martinis Marchi (U. M. M.); Prof. Nallo Mazzocchi Alemanni (N. M. A.); Dr. Roberto Mogno (R. M.); Dr. Alessandro Molinari (A. Mo.); Alessandro Mirri (a. mi.); Prof. Franco Savorgnan (F. S.); Prof. Ottavio Scrittore (O. S.); Dr. Stefano Somogyi (S. S.); Dr. Lorenzo Spina (L. S.); Dr. Antonio Tizzano (A. T.); Dr. Ulderico Trillo (U. T.); Renato Vicard (R. V.); Dr. Bruno Zanon (B. Z.).

APPENDICE

Informazioni sull'attività dell'Istituto Centrale di Statistica e notizie varie Mese di Gennaio 1934-XII

1. Esami di Stato per l'abilitazione nelle discipline statistiche — Entro il gennaio 1934 sono terminati gli esami della sessione dell'anno 1933 anche presso le sedi di Napoli e di Padova.

A Napoli, su 14 aspiranti (di cui 9 forniti di laurea e 5 ammissibili in virtù della disposizione transitoria) 12 hanno conseguita l'abilitazione, essendo rimasti soccombenti nella prova scritta uno dei cinque ammessi in virtù della disposizione transitoria, e nella prova orale uno dei nove laureati.

A Padova, su 39 candidati, se ne sono presentati alla prova scritta 38, dei quali 22 erano laureati e 16 no.

Agli esami scritti risultarono riprovati 6 non laureati, agli esami orali furono riprovati 3 laureati: per effetto di queste 9 deficienze, gli abilitati sono risultati 29 (di cui 19 laureati e 10 ammessi in virtù della disposizione transitoria).

Addizionando ai 12 abilitati a Napoli ed ai 29 di Padova i 17 abilitati presso la sede di Roma — dei quali è stato fatto cenno nel «Notiziario Demografico» del 10 gennaio u. s. — si ha che, in complesso, la sessione del 1933 si è chiusa col conferimento di 58 nuove abilitazioni.

Addizionando poi queste alle 39 rilasciate, complessivamente nelle due sessioni precedenti, si ha che, finora, sono state conferite in tutto 97 abilitazioni nelle discipline statistiche.

La situazione generale degli aspiranti all'esame di abilitazione alle discipline statistiche, in virtù della disposizione transitoria, dall'inizio ad oggi, è così compendiate:

Richieste di certificati fino a tutto il 1933: 234.

Rilasciati certificati fino a tutto il 1933: 217.

Certificati rifiutati a tutto il 1933: 17.

Presentatisi agli esami di abilitazione a tutto il 1933: 72.

Risultati idonei a tutto il 1933: 44.

2. Il Comitato Amministrativo si è riunito l'11 gennaio 1934-XII ed ha deliberato la conversione di un milione di Buoni del Tesoro 5 % con scadenza 1934 in Buoni 4 % con scadenza 1943. Ha deliberato, inoltre, un nuovo acquisto di Buoni 4 % fino a 100.000 lire.

3. Concorsi. — Il 31 dicembre u. s. è scaduto il termine per la presentazione dei lavori concorrenti ai due premi in denaro, di cui al concorso bandito l'11 febbraio 1932 da questo Istituto, in funzione di amministratore del patrimonio della «Fondazione Reale Mutua Assicurazioni». Sono pervenuti tempestivamente quattro lavori.

4. Circolari. — Le circolari più importanti, emanate dall'Istituto durante il mese di gennaio, sono le seguenti:

Circolare n. 2, in data 8 gennaio, a S. E. l'Alto Commissario per la Città e la Provincia di Napoli ed alle LL. EE. i Prefetti del Regno, intesa a richiamare l'attenzione

dei Podestà sull'obbligo di ispezionare i *Registri di popolazione* e compilare con rigorosa esattezza il relativo processo verbale (Mod. E) che sono tenuti a trasmettere alle R.R. Prefetture non più tardi del 31 gennaio (art. 41 del R. D. 2 dicembre 1929, n. 2132).

È stato egualmente rammentato di inviare tali verbali all'Istituto Centrale di Statistica non più tardi del 15 marzo, *in unico gruppo e non isolatamente* e accompagnati da una relazione generale sullo stato dei Registri dei Comuni dipendenti.

Con la stessa circolare è stato rivolto invito alle R.R. Prefetture perchè provvedano a ispezionare entro il 1934 tutti i Registri di popolazione della Provincia e impartiscano disposizioni tali che diano pieno affidamento che irregolarità o deficienze fino ad ora riscontrate nella tenuta dei detti Registri non abbiano più a verificarsi.

Ricordato poi che le Anagrafi Comunali non soltanto costituiscono la base di tutti i servizi municipali, ma anche delle rilevazioni demografiche, perchè forniscono gli elementi per il preordinamento delle operazioni e per il controllo dei risultati del Censimento, si è richiamata la necessità di tenere con il massimo ordine i Registri in parola e di curare l'ordinamento ed il completamento della toponomastica e della numerazione civica per evitarne gli affrettati aggiornamenti che, eseguiti alla vigilia del Censimento, provocano gravi perturbazioni e deficienze in tutto lo svolgimento delle operazioni relative.

Si è raccomandato pertanto alle LL. EE. i Prefetti di vigilare assiduamente i servizi Anagrafici Comunali e di perseguire prontamente ed energicamente i responsabili di ulteriori disordini nella tenuta di essi.

Circolare n. 5, in data 17 gennaio, alle Ambasciate, Legazioni e Consolati d'Italia, relativa alla diffusione del *Compendio Statistico 1933*.

Circolare n. 7, in data 22 gennaio, ai vari Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa con la quale si comunicano le norme fondamentali per la rilevazione di alcuni prezzi da utilizzare per la costruzione del *numero indice nazionale dei prezzi all'ingrosso*.

5. Pubblicazioni dell'Istituto :

a) *VII Censimento generale della popolazione - Volume III*. Continuando la pubblicazione del volume III sui risultati del VII Censimento generale della popolazione, l'Istituto ha pubblicato (oltre i fascicoli provinciali annunciati nei precedenti numeri del «Notiziario») quelli riguardanti le Province di Mantova, Bolzano, Verona, Udine e Gorizia.

b) *Risultati sommari*. — Nel n. 1 del *Bollettino mensile di Statistica* del mese di gennaio 1934-XII sono stati pubblicati i risultati *sommari* del VII Censimento generale della popolazione riguardanti le Province degli Abruzzi e Molise e delle Puglie, nonchè i riepiloghi dei due Compartimenti.

c) Il fascicolo n. 1 del *Bollettino mensile di Statistica* contiene, inoltre, alcune nuove tabelle con i dati relativi ai contratti di matrimonio con costituzione di dote celebrati negli anni dal 1923 al 1932, nonchè i dati sui condannati dichiarati e sui decreti di condanna e sugli imputati sottoposti a misure di sicurezza nel 1° semestre del 1933.

d) È stato pubblicato il Volume 1°, Parte 2ª (Tavole), del *Censimento dell'Agricoltura generale* al 19 marzo 1930-VIII riguardante i risultati del *Censimento del bestiame*. I dati relativi alle varie specie e categorie di animali sono prospettati per Comuni, Zone, Regioni agrarie, Province, Compartimenti, Ripartizioni geografiche e Regno ed in appendice sono confrontati con i risultati del censimento del bestiame fatto al 19 marzo 1908. La parte 1ª, di prossima pubblicazione, sarà costituita dalla Relazione generale.

6. **Pubblicazioni di altri Enti.** — Il *Ministero delle Finanze, Direzione Generale delle Dogane ed Imposte Indirette, Ufficio Statistica*, ha pubblicato due volumi sul *Movimento della Navigazione* del Regno d'Italia nell'anno 1930. Il primo volume comprende il movimento della navigazione in ogni porto, rada o spiaggia ed il secondo quello complessivo del Regno, rilevato nei suoi molteplici aspetti.

Segue Pubblicazioni dell'Istituto Centrale di Statistica.

XI. — CENSIMENTO INDUSTRIALE E COMMERCIALE 15 OTTOBRE 1927-V.

<i>Censimento Industriale e Commerciale al 15 ottobre 1927.</i> — Vol. I — Esercizi industriali e commerciali distinti nei Comuni del Regno. — Un vol. di pagg. 685	L. 30 —
<i>Censimento Industriale e Commerciale al 15 ottobre 1927.</i> — Vol. II — Italia Sett. — Un vol. pagg. 550.	" 25 —
<i>Censimento Industriale e Commerciale al 15 ottobre 1927.</i> — Vol. III — Italia Centrale. — Un vol. di pagg. 264	" 15 —
<i>Censimento Industriale e Commerciale al 15 ottobre 1927.</i> — Vol. IV — Italia Meridionale, Insulare-Regno. — Un vol. di pagg. 466.	" 20 —
<i>Censimento Industriale e Commerciale al 15 ottobre 1927.</i> — Vol. V — Esercizi, addetti e motori nei Comuni industrialmente importanti. — Un vol. di pagg. 201	" 12 —
<i>Censimento Industriale e Commerciale al 15 ottobre 1927.</i> — Vol. VI — Esercizi, addetti e forza motrice nelle singole classi e categorie. — Un vol di pagg. 671	" 25 —
<i>Censimento Industriale e Commerciale al 15 ottobre 1927.</i> — Vol. VII — Addetti alle singole classi e categorie, ripartiti secondo la forma di attività ed il sesso. Operai nelle classi e categorie industriali e nelle classi commerciali, ripartiti per sesso e per gruppi di età. — Un vol. di pagg. 415.	" 20 —
* <i>Censimento Industriale e Commerciale al 15 ottobre 1927.</i> — Vol. VIII — Relazione generale:	
PARTE I. — <i>Industria.</i> — Un vol. di pagg. 167	" 15 —
PARTE II. — <i>Commercio.</i> — Appendice, Disposizioni legislative, Questionari, Istruzioni e modelli diversi. — Un vol. di pagg. 235	" 25 —

XII. — I° CENSIMENTO GENERALE DELL'AGRICOLTURA ITALIANA al 19 marzo 1930-VIII

* <i>Censimento del bestiame.</i> — Dati sommari per Zone agrarie, Provincie e Compartimenti (pagg. 41) (esaurito)	L. 3 —
* Osservazioni sulla consistenza del patrimonio zootecnico al 19 marzo 1930 VIII:	
I) <i>Bestiame in rapporto al territorio e alla popolazione</i> - pagg. 32.	" 2 —
* Volume I. — <i>Censimento generale del bestiame.</i> — Relazione generale e dati analitici per Comuni, Zone agrarie, Provincie, Compartimenti, Regno.	
Parte I — <i>Relazione (in corso di stampa)</i>	
Parte II — <i>Tavole pagg. 374</i>	" 20 —
* <i>Censimento delle aziende agricole (in preparazione).</i>	
* <i>Censimento della popolazione agricola (in preparazione).</i>	

XIII — ANNALI DI STATISTICA (Pubblicazione iniziata nell'anno 1871).

Serie VI.

Volume I — <i>Costituzione e funzionamento dell'Istituto Centrale di Statistica</i> — Un vol. di pagg. 294	L. 25 —
Volume II — <i>L'attività dell'Istituto Centrale di Statistica nel suo primo biennio di vita — con due discorsi di S. E. il Capo del Governo</i> — Un vol. di pagg. 88	" 9 —
Volume III — L. LIVI. <i>Computo della distribuzione degli emigrati e dei rimpatriati secondo l'età (sessennio 1920-25). — Sulle false dichiarazioni della data di nascita per i nati alla fine dell'anno e rettifica della distribuzione mensile delle nascite nel triennio 1923-25. — Valutazione del deficit demografico derivante dalla emigrazione e computo della popolazione successivamente all'ultimo censimento</i> — Un vol. di pagg. 127	" 12 —
Volume IV — C. GINI e L. GALVANI: <i>Di un'applicazione del metodo rappresentativo all'ultimo censimento italiano della popolazione (1° dicembre 1921)</i> — Un vol. di pagg. 107	" 10 —
Volume V — <i>Le caratteristiche delle zone agrarie del Regno</i> — Un vol. di pagg. 199	" 20 —
Volume VI — <i>Atti del Consiglio Superiore di Statistica (Riassunti dei verbali delle sedute dal 1921 al 1925 e dal 1926 al 1927)</i> — Un vol. di pagg. 251	" 15 —
Volume VII — <i>Atti del Consiglio Superiore di Statistica - Sessione 1929-VIII</i> — Un vol. di pagg. 229	" 15 —
Volume VIII — C. GINI e L. GALVANI: <i>Tavole di mortalità della popolazione italiana</i> — Un vol. di pagg. 412	" 30 —
Volume IX — <i>Statistica della produzione bibliografica italiana nel 1928</i> — Un vol. di pagg. 82.	" 6 —
Volume X — C. GINI e B. DE FINETTI: <i>Calcoli sullo sviluppo futuro della popolazione italiana</i> — Un vol. di pagg. 130	" 12 —
Volume XI — <i>Statistica dell'Istruzione elementare nell'anno scolastico 1926-27</i> — Un vol. di pagg. 178	" 15 —
Volume XII — <i>Statistica dell'Istruzione secondaria nell'anno scolastico 1926-27</i> — Un vol. di pagg. 198	" 15 —
* Volume XIII — <i>Statistica dell'istruzione secondaria speciale nell'anno scolastico 1926-27</i> — Un vol. di pagg. *11-125	" 15 —
* Volume XIV — <i>Statistica dell'istruzione superiore nell'anno scolastico 1926-27</i> — Un vol. di pagg. XI-365	" 20 —
* Volume XV — <i>Statistica di alcune manifestazioni culturali italiane nel periodo 1926-30 (biblioteche, musei, ecc.)</i> — Un vol. di pagg. 162	" 15 —
* Volume XVI — <i>Relazioni tra frazionamento della proprietà terriera ed alcuni fenomeni demografici.</i> — R. D'ADDARIO: <i>L'agglomeramento della popolazione nei Compartimenti italiani.</i> — T. SALVEMINI: <i>Funzione interpolatrice della distribuzione dei centri secondo il numero degli abitanti</i> — Un vol. di pagg. 142.	" 12 —

Segue Pubblicazioni dell'Istituto Centrale di Statistica.

Volume XVII — L. GALVANI: <i>Calcolo delle probabilità di morte in generale e applicazione alla misura della mortalità infantile nella popolazione italiana dal 1875 in poi. — Alcune osservazioni sul VI Censimento generale della popolazione italiana (1° dicembre 1921)</i> — Un vol. di pagg. 154	L. 12 —
Volume XVIII — C. GINI e R. D'ADDARIO: <i>Intorno alla portata delle date di nascita differite per i nati alla fine dell'anno</i> — Un vol. di pagg. 175	" 12 —
Volume XIX — G. DE MEO: <i>Distribuzione della ricchezza e composizione demografica in alcune città dell'Italia Meridionale alla metà del secolo XVIII</i> — Un vol. di pagg. 91.	" 10 —
*Volume XX — E. CIANCI: <i>Dinamica dei prezzi delle merci in Italia dal 1870 al 1929</i> — Un vol. di pagg. XVI-558	" 35 —
Volume XXI. — A. DI COMITE: <i>I noti e la bilancia dei debiti e dei crediti in Italia (1925-1928)</i> . — Un vol. di pagg. 120.	" 15 —
Volume XXII — <i>Denominazione e numero dei Comuni compresi nelle singole zone agrarie del Regno</i> — Un vol. di pagg. 259	" 20 —
*Volume XXIII. — G. BARSANTI: <i>Le vicende del patrimonio dell'azionista italiano durante le variazioni della lira.</i> — Un vol. di pagg. 228	" 20 —
*Volume XXIV — D. DE CASTRO: <i>La statistica giudiziaria penale</i> — Un vol. di pagg. 288	" 25 —
Volume XXV — <i>Le denunce ritardate di nascita per i nati alla fine dell'anno nei Compartimenti ed in alcune Provincie più caratteristiche dell'Italia</i> — Un vol. di pagg. 156.	" 15 —
Volume XXVI — <i>Atti del Consiglio Superiore di Statistica - Sessione ordinaria 9-10 gennaio 1931-IX</i>	" 20 —
*Volume XXVII — <i>Atti del Consiglio Superiore di Statistica - Sessione ordinaria 22 dicembre 1931-X</i> — Un vol. di pagg. 273	" 25 —
*Volume XXVIII — <i>Statistica della produzione bibliografica nell'anno 1929</i> — Un vol. di pagg. 106.	" 8 —
*Volume XXIX — <i>Atti del Consiglio Superiore di Statistica — con un discorso di S. E. il Capo del Governo - Sessione ordinaria 14 dicembre 1932-XI</i> — Un vol. di pagg. 465	" 25 —
*Volume XXX — <i>Indice bibliografico degli Annali di Statistica dal 1871 al 1933.</i> (Indice per autori, indice cronologico, indice sistematico per materia, indice per argomento). (In corso di stampa).	
Volume XXXI — <i>La statistica della produzione libraria italiana nel 1930</i> — Un vol. di pagg. 7-80.	" 6 —
*Volume XXXII — <i>La statistica degli Ospedali e degli altri Istituti pubblici e privati di assistenza sanitaria ospitaliera</i> (in corso di stampa).	

XIV. — ATLANTE STATISTICO ITALIANO.

Parte I. — <i>Natalità, mortalità, densità della popolazione</i> — Un grande volume (85 tavole policrome, nel formato di cm. 62 x 52) rilegato in mezza tela	L. 500 —
Per l'illustrazione della parte prima dell'« Atlante Statistico Italiano » possono vedersi le seguenti pubblicazioni:	
Prof. L. GALVANI. - <i>L'Atlante Statistico Italiano. - Parte 1^a. - Relazione all'XI Congresso Geografico Italiano. - Napoli, 1930</i> (12 pagine e 5 cartine policrome fuori testo). L. 2,50.	
Prof. C. GINI. - <i>L'Atlante Statistico Italiano. - Conferenza tenuta durante il corso di cultura assicurativa dell'anno 1930, presso l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni</i> (20 pagine e 5 cartine policrome fuori testo). L. 3.	
*Parte II. — <i>Nuzialità, Variazioni della popolazione dal 1911 al 1921, Reddito medio, frazionamento della proprietà terriera</i> — Un grande volume (90 tavole policrome nel formato di cm. 62x52) rilegato in mezza tela	" 500 —

XV. — CATASTO AGRARIO 1910.

<i>Catasto agrario del Regno d'Italia (Compartimento dell'Umbria) (1911), volume VI, fascicolo II</i>	L. 6 —
<i>Catasto agrario del Regno d'Italia (Compartimento del Lazio) (1911), volume VI, fascicolo III</i>	" 6 —
<i>Catasto agrario del Regno d'Italia (Compartimento delle Marche) (1912), volume VI, fascicolo I</i>	" 6 —
<i>Introduzione Catasto agrario Marche-Umbria-Lazio (1912), volume VI</i>	" 6 —
<i>Catasto agrario del Regno d'Italia (Compartimento della Lombardia), volume II. Introduzione</i>	" 10 —
<i>Catasto agrario del Regno d'Italia (Compartimento della Lombardia), vol. II, fascicolo unico (1913)</i>	" 10 —
<i>Catasto agrario del Regno d'Italia (Compartimento del Veneto), volume III, fascicolo unico (1915), con carte topografiche</i>	" 6 —

XVI. — CATASTO AGRARIO 1929.

<i>Aggiornamento del Catasto agrario — Formazione del Catasto forestale</i> — Un vol. di pagg. 129	L. 15 —
<i>Catasto agrario — Istruzioni aggiuntive per il suo aggiornamento</i> — (Circolare n. 65 del 5 maggio 1930-VIII), di pagg. 27.	" 3 —
<i>Catasto agrario — Esempio di aggiornamento</i> — Un vol. di pagg. 116	" 8 —
<i>Catasto agrario — Istruzioni aggiuntive per la sua formazione ex novo</i> — (Circolare n. 66 del 5 maggio 1930-VIII), di pagg. 24	" 3 —
<i>Catasto agrario — Esempio di rilevamento ex novo</i> — Un vol. di pagg. 166	" 10 —
*CATASTO AGRARIO — Fascicoli provinciali nel formato speciale 45 x 30 con cartina topografica fuori testo:	
Fascicolo 16. — <i>Provincia di Milano</i> — Un vol. di pagg. XX-284	" 15 —
Fascicolo 23. — <i>Provincia di Padova.</i> — Un volume di pagg. XII-136	" 15 —
Fascicolo 24. — <i>Provincia di Rovigo.</i> — Un volume di pagg. XVI-68.	" 15 —
Fascicolo 30. — <i>Provincia di Fiume</i> — Un volume di pagg. XII-28	" 15 —
Fascicolo 40. — <i>Provincia di Piacenza.</i> — Un volume di pagg. XV-93	" 15 —
Fascicolo 43. — <i>Provincia di Arezzo.</i> — Un volume di pagg. XV-64	" 15 —
Fascicolo 46. — <i>Provincia di Livorno.</i> — Un volume di pagg. XII-41	" 15 —
Fascicolo 47. — <i>Provincia di Lucca.</i> — Un volume di pagg. XVI-72	" 15 —
Fascicolo 50. — <i>Provincia di Pistoia.</i> — Un volume di pagg. XII-44.	" 15 —
Fascicolo 71. — <i>Provincia di Bari</i> — Un vol. di pagg. XII-90	" 15 —
Fascicolo 72. — <i>Provincia di Brindisi</i> — Un vol. di pagg. XVI-48	" 15 —
Fascicolo 76. — <i>Provincia di Matera.</i> — Un volume di pagg. XII-64.	" 15 —

Segue Pubblicazioni dell'Istituto Centrale di Statistica.

XVII. — CATASTO FORESTALE.

*Fascicoli Provinciali, nel formato speciale 45 x 30 con tre carte policrome fuori testo alla scala di 1:200.000.

Fascicolo 25. - Provincia di Treviso (1929) — pagg. XII-120	" 20 —
Fascicolo 29. - Provincia di Vicenza (1929) — pagg. XX-162.	" 20 —

XVIII. — PUBBLICAZIONI DI STATISTICA AGRARIA E FORESTALE.

I) del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio (1909-1925):

Superficie territoriale e superficie agraria e forestale dei Comuni del Regno d'Italia al 1° gennaio 1913	L. 12 —
Il vino in Italia — Produzione — Commercio con l'estero — Prezzi (1914)	" 5 —
La potenzialità attuale della produzione del frumento in Italia in base alla statistica del dodicennio 1909-20 (1921)	" 3 —
La produzione dell'uva e del vino in Italia in base alla statistica del dodicennio 1909-20 (1921)	" 3.50
La produzione delle olive e dell'olio in Italia in base alla statistica del dodicennio 1909-20 (1921)	" 3.50
La produzione del granturco e del riso in Italia in base alla statistica del dodicennio 1909-20 (1922)	" 3.50
Risultati della statistica agraria nel dodicennio 1909-20 (1923)	" 6 —
Notizie periodiche di statistica agraria (dal 1910 al 1925) (per annata)	" 12 —
Valore della produzione agraria lorda	" 6 —

II) dell'Istituto Centrale di Statistica:

*Osservazioni sulla consistenza del patrimonio zootecnico al 19 marzo 1930 VIII:

U) — Bestiame in rapporto al territorio e alla popolazione — pagg. 32	" 2 —
*Commento ai primi risultati del nuovo Catasto Agrario (1929) pagg. 14	" 1 —

XIX — PUBBLICAZIONI VARIE.

Riassunti annuali dei prezzi:

Anni 1930-1931-1932-1933. — Per ogni fascicolo.	L. 3 —
Norme per la formazione dei numeri indici del costo della vita — Un fasc. di pagg. 30	" 2 —
Nomenclatura professionale — Un vol di pagg. 73	" 2 —
Catalogo della biblioteca — (Pubblicazioni periodiche) — Un vol. di pagg. 89	" 5 —
Statistica Elezioni generali politiche per la XXVIII Legislatura (24 marzo 1929) — Un vol. di pagg. 62	" 5 —
Regolamento per la formazione e tenuta del Registro di Popolazione in ogni Comune del Regno — Un vol. di pagg. 31	" 2 —
*Indagine sulla mortalità infantile nel Governatorato di Roma (eseguita per conto della Società delle Nazioni) a cura di C. GINI - L. DE BERARDINIS - G. D'ORMEA - M. FLAMINI - U. GIUSTI - L. MAROI. — Un vol. di pagg. VI+I-331	" 30 —
Le malattie mentali in Italia — Alienati presenti nei luoghi di cura al 1° gennaio 1926 — Un volume di pagg. 103*-120	" 15 —
La morbosità per malattie mentali in Italia nel triennio 1926-1928 — Un vol. di pagg. 50-68 (esaurito)	" 15 —

N. B. — Le pubblicazioni contrassegnate dall'asterisco sono uscite dopo il 30 aprile 1932-X.

Dirigere le richieste: all'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA DEL REGNO D'ITALIA

ROMA - Via Balbo - ROMA

INDIRIZZO TELEGRAFICO: **ISTAT**

NON SI DA' CORSO ALLE RICHIESTE SE NON ACCOMPAGNATE DAL RELATIVO IMPORTO

Le Filiali delle "Messaggerie Italiane", esistenti nelle Sedi di Torino, Milano, Bologna, Firenze e Napoli fanno il servizio della vendita delle pubblicazioni di cui al presente elenco generale.

Alle suddette Filiali dovranno rivolgersi le Librerie aventi sede nelle suddette Città, per le loro ordinazioni.

NOTIZIARIO DEMOGRAFICO:

Abbonamento annuo. . . .	}	Per l'Italia e Colonie . . .	L. 40 -
		Per l'Estero	" 60 -

- Un fascicolo L. 5 -